Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
12 aprile 2019 / n° 14 - Settimanale d'informazione regionale

di nuovo nella bufera

A due anni dall'introduzione del numero unico per le emergenze il sistema rimane nel mirino delle polemiche. Scelte errate all'inizio, ma per la Regione non si torna più indietro

12

DE TONI INDICA LA NUOVA ROTTA

Il rettore uscente dell'ateneo friulano suggerisce le priorità e dà alcuni suggerimenti ai tre candidati

LA CITTÀ DI UDINE **NON CHIUDE IL CERCHIO**

Perché dopo oltre 15 anni non si completano le tangenziali (est e sud)

16

25

A GORIZIA RIPARTE **LA GUERRA DELLA MOVIDA**

Con la bella stagione ritornano le polemiche tra locali pubblici e residenti del centro

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

26

36

50

57

In allegato al settimanale 'Business' di aprile

Il mensile indipendente sull'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Gratis solo in edicola

IL CASO

Pallottole al giornalista, sopportare è già perdere

Rossano Cattivello

Alla sede Rai di Udine è stata recapitata una busta contenete due proiettili di pistola. La missiva era indirizzata al giornalista Giovanni Taormina, originario di Trapani e da qualche mese in forze alla redazione del Friuli-Venezia Giulia. Nel plico, oltre ai proiettili, c'era un ritaglio di giornale con una foto, nella quale il volto del giornalista è cerchiato e segnalato con una X. Taormina aveva di recente curato, tra gli altri servizi, un'intervista a un pentito di 'ndrangheta, soffermandosi sugli interessi delle mafie nella nostra regione. Negli ultimi anni si sono registrate numerose inchieste giudiziarie, anche con arresti e sequestri, contro organizzazioni di carattere mafioso, come ricordato recentemente anche da un'inchiesta di questo giornale. E le stesse relazioni della magistratura confermano una consolidata presenza fisica delle loro ramificazioni.

Quanti altri campanelli di allarme dovranno suonare prima che le istituzioni, e al loro interno la stessa politica locale, adottino azioni concrete e rigorose contro la cancrena delle mafie in Friuli-Venezia Giulia? Una cancrena che non si manifesta con azioni violente, ma nel nostro caso soprattutto con una infiltrazione economica, culturale e sociale. Infatti, la sensibilità non deve limitarsi a dichiarazioni di censura, manifestazioni di solidarietà, appelli sui media e frasi di rito. Oltre alle parole servono i fatti, perché la sottovalutazione di questi episodi è già per tutti noi una sconfitta.
I cittadini devono segnalare e le forze di polizia e la magistratura indagare, e magari vedersi rafforzarti qui in Friuli i ranghi a partire dai reparti di investigazione e dagli uffici antimafia.
La sensazione è che non si stia facendo il massimo possibile, che tutto sia accettabile o quanto meno sopportabile purché non scorra il sangue.

Certificato PEFC

IL FRIULI è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate

www.pefc.it

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI — Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO**: Massimo De Liva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO E IMPAGINAZIONE**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 40,00 – on line EURO 30,00 Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa San Paolo - AGENZIA Via Cavour - Udine - Codice IBAN: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Il programma FlagWii è stato adottato per migliorare la geolocalizzazione delle chiamate

"Paghiamo di più, ma

NUE 112. A due anni dalla sua nascita, il Numero unico per le emergenze non soddisfa i cittadini: ritardi, errori e difficoltà sono ancora troppo frequenti. E il rischio di conseguenze drammatiche resta alto

Valentina Viviani

Sono passati due anni dal 29 marzo del 2017, quando il Friuli Venezia Giulia, seconda regione in Italia dopo la Lombardia, si dotò del Nue, Numero unico per le emergenze, per farvi convergere tutte le chiamate di emergenza: pronto soccorso sanitario, carabinieri, polizia, vigili del fuoco, protezione civile.

Gli episodi di malfunzionamento sono stati numerosi

In questi due anni numerose e vigorose sono state le polemiche che si sono sollevate sul servizio: ritardi nei soccorsi, blocchi, chiamate sbagliate, difficoltà a interfacciarsi con gli operatori sono stati i punti più criticati. Gli episodi di malfunzionamento segnalati dai cittadini, con conseguenze anche drammatiche, sono stati numerosi così come le reazioni.

Tra le più recenti, la raccolta firme della sezione isontina del sindacato di polizia **Lo scudo** che chiede una modifica sostanziale al Nue 112 da inviare al Prefetto di Gorizia. Poche settimane prima era stata la **Fials** (Federazione italiana autonomie locali e sanità) del Friuli Venezia Giulia a denunciare che, alla centrale operativa di Palmanova, un intervento di soccorso su due viene localizzato in modo non preciso o addirittura sbagliato.

Nel 2018 le chiamate al Nue sono state 615.656, con un tempo medio di risposta che è passato dai 6 secondi del 2017 ai 3,32 dell'anno scorso, mentre il tempo di impegno dell'operatore, dalla risposta fino allo "sgancio", cioè il passaggio della chiamata al centralino dell'autorità competente per la risoluzione dell'emergenza, si attesta sugli 85 secondi.

"A questo punto, però, il cittadino che ha telefonato al Nue deve ripetere quanto appena detto anche all'operatore del centralino di secondo livello – sottolinea **Walter Zalukar**, esperto della gestione delle situazioni di emergenza -. È evidente a tutti che i tempi di intervento si allungano, quando non raddoppiano: due telefonate al posto di una sola rubano secondi preziosi a chi si trova in pericolo.

I tempi di intervento si allungano vista la struttura del servizio

Solo nel 16.2% di tutti gli interventi di soccorso di codice rosso e giallo effettuati in aree urbane della nostra regione si è arrivati in meno di 8 minuti. Ciò significa che nell'83.8% delle emergenze urgenze le autoambulanze sono arrivate in ritardo. Questo è uno delle principali note dolenti del servizio, quando, per esempio ci si trova di fronte a una persona con infarto, oppure in caso di incendio. Con la creazione del Nue i cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno iniziato a pagare per aspettare i soccorsi".

"È assolutamente vero che l'istituzione di una centrale unica risponde alle direttive europee – prosegue l'esperto -, ma l'ottica è quella di uniformare in tutti i Paesi il numero per le emergenze, facilitando i cittadini. Nessuno ha mai dato indicazioni su come deve esse-

Sopra, vigili del fuoco e sanitari al lavoro su un incidente stradale. Nel tondo Walter Zalukar

Sarebbe fondamentale che l'operatore della centrale unica avesse un'esperienza concreta e prolungata nel campo della gestione delle emergenze, sanitarie o di altra natura

L'inchiesta continua
alle pagine 6 e 7

per soccorsi più lenti"

re strutturato questo servizio e, soprattutto, nessuno ha mai detto che i numeri di emergenza già in vigore dovessero essere 'cancellati'. In Francia, ad esempio, funzionano ancora il 15 per l'emergenza sanitaria, il 18 per i Vigili del fuoco e il 17 per la polizia. Così non si capisce bene perché in Italia debba funzionare con la centrale unica di risposta che filtra le chiamate ai vari enti competenti".

C'è un altro punto critico in cui spesso si imbattono i cittadini. "Quando si compone il 112, l'operatore che risponde non ha una specifica esperienza in tema di gestione dell'emergenza – evidenzia ancora Zalukar -. Non parlo solo di 'formazione' come potrebbe essere un corso più o meno specifico e prolungato. Mi riferisco proprio all'esperienza sul campo, che generalmente manca a questi operatori. Invece sarebbe importantissimo che chi risponde alle chiamate di emergenza sappia quali sono le procedure e come si applicano.

Senza contare che anche per quel che riguarda la localizzazione delle chiamate, spesso si commettono errori, che possono diventare fatali".

IL SERVIZIO IN CIFRE

615.656

Sono state le chiamate effettuate al Nue 112 del Friuli-Venezia Giulia nel 2018

75.334

Sono le telefonate false o inviate per scherzo, mute, improprie o fatte da utenti seriali

42 secondi

Il tempo necessario per la compilazione della scheda contatto e per l'individuazione della centrale di secondo livello a cui inoltrare la richiesta

85 secondi

Il tempo di impegno dell'operatore dalla prima risposta allo sgancio

8 minuti

Nell'84% dei casi le ambulanze sono arrivate sul luogo dell'emergenza dopo questo intervallo di tempo

SOTTO ESAME

Il Senato avvia un'indagine sui risultati in ambito sanitario

La gestione del Nue, in Fvg ma anche in altre regioni, è sotto la lente di osservazione delle istituzioni. Le segnalazioni di ritardi e disservizi e il potenziale pericolo che ne deriva hanno spinto la senatrice triestina di Forza Italia, **Laura Stabile**, a sollecitare la Commissione igiene e sanità del Senato ad avviare un'indagine conoscitiva sul Nue.

Nelle prossime settimane, a Palazzo Madama, saranno programmate audizioni con i soggetti, istituzionali e rappresentanti degli operatori, dei servizi d'emergenza, 118, Vigili del fuoco e forze dell'ordine. "Dall'esame dei dati disponibili è la stessa Corte dei Conti, in una relazione dello scorso giugno, a evidenziare un 'trend di progressivo peggioramento dei tempi di raggiungimento del target da parte dei mezzi di intervento' in Friuli Venezia Giulia – commenta Stabile -. È strano però che la maggior difesa del Nue da parte dei rappresentanti della conferenza delle Regioni riguardi le chiamate 'filtrate' e non quelle dove effettivamente si interviene nei tempi previsti a salvare delle vite".

Laura Stabile

Riccardo Riccardi: non posso fare altro che tentare di mettere a posto ciò che non funziona. Impossibile il ritorno al passato

No a dietro front,

L'INTERVISTA. L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi è stato tra i più critici quando fu istituito il Numero unico delle emergenze. Ma non si torna indietro e spiega quali sono le strategie per migliorare la situazione

Alessandro Di Giusto

Indietro non si torna, perché sebbene molte cose al Nue non funzionino a dovere, sarebbe una follia ripartire da zero. Ne è convinto il vicepresidente e assessore regionale alla Salute, **Riccardo Riccardi**, che in passato non lesinò critiche sul Numero unico delle emergenze.

"Ho ereditato una struttura partorita troppo in fretta. O buttavo via tutto o tentavo di mettere a posto le cose. Ho scelto quest'ultima ipotesi. Se devi ristrutturare un condominio non lasci senza casa i suoi residenti, ma procedi un pezzo alla volta cercando di limitare i disagi. La mia critica di fondo non era quella se istituire il numero unico, che risponde a linee definite a livello nazionale, quanto il come farlo. Hanno fatto le cose in fretta e furia, adottando un modello che invece di essere progettato ex novo si è ispirato a quello di altri numeri d'emergenza, in particolare il 118; prima le scelte tecnologiche e poi quelle organizzative hanno finito per pesare. Certo lo sforzo è maggiore se si cerca di mettere a posto l'esistente, tanto più che stanno emergendo dati inattesi. Il problema dunque è sistemare questa tecnologia senza buttare via tutto. A meno che non si ritenga verosimili opzioni campate per aria, come quella di chi vuole tornare al 118 gestito a livello provinciale".

Subito dopo l'avvio del Nue, l'allora assessore Paolo Panontin parlò di difetti di gioventù che sarebbero stati presto risolti.

Sopra Riccardo Riccardi. La dotazione tecnologica resta uno dei problemi fondamentali da risolvere

"Questa regione è stata la prima ad organizzare la rete del 118 sulla base di un modello pensato e costruito su misura. Nel caso del Nue, invece, hanno calato dall'alto un modello pensato per altre realtà: volevano dimostrare, prima delle

SULLO SMARTPHONE

I contatti d'emergenza a portata di app

APP 112 WHERE ARE U

È l'applicazione che permette di chiamare il Numero di emergenza europeo 112. Dopo essersi registrati al servizio, è possibile:
- inviare la propria posizione alla centrale Operativa 112 di competenza, permettendo una precisa localizzazione;
- memorizzare i dati personali, inclusi i tuoi numeri Ice (in caso di emergenza) che potranno essere contattati direttamente dalla centrale operativa;
- con la funzione 'demo' si può di simulare una chiamata al 112 e controllare se la localizzazione inviata dallo smartphone è stata ricevuta correttamente.

EMERGENZE FVG

Fornisce informazioni su:
- numero di pazienti e tempi di attesa nei Pronto Soccorso regionali, in base al triage di accettazione;
- ubicazione, orari e numero di telefono delle guardie mediche;
- ubicazione, orari di apertura e recapiti delle farmacie in regione.

L'app, disponibile in italiano, inglese, tedesco e sloveno, con il sistema di geolocalizzazione, consente cercare le strutture più vicine e, se necessario, attivare il sistema di navigazione per raggiungere la destinazione.

> Sono state fatte scelte errate all'origine. Ne stiamo pagando il prezzo, ma qualcuno prima o poi pagherà un conto ancora più salato

ma quanti errori

elezioni, che sarebbero stati capaci di fare meglio degli altri. Una scelta errata che stiamo pagando. Ma qualcuno pagherà un conto ancora più salato".

> **Hanno fatto le cose in fretta, calando dall'alto un modello pensato per altri**

Abbiamo a che fare quasi con una crisi di rigetto?

"Il problema, ripeto, è come sono state fatte le cose. Sono coerente e non rimangio le critiche fatte a suo tempo. Abbiamo aggiunto un sistema tecnologico a uno che già c'era. Siamo così costretti, giorno dopo giorno, a continui interventi di miglioramento. L'alternativa è buttare via tutto e ricominciare da capo, ma se faccio l'analisi costi benefici non posso che cercare di mettere a posto ciò che non funziona".

Parliamo di operatori: molti puntano il dito sulla loro preparazione e sulla mancanza di esperienza specifica.

"Le emergenze sono di varia natura e non solo sanitarie. La scelta di un operatore laico è stata fatta a monte, dal ministero degli Interni. Stiamo facendo passi avanti, tanto è vero che i tempi di risposta sono calati, mentre sui tempi di intervento dobbiamo migliorare. Abbiamo aumentato il personale in dotazione e stiamo cercando di migliorare l'addestramento, ben sapendo che l'esperienza gioca un ruolo importante. C'è però da tenere conto anche di cosa avviene dopo che la chiamata viene smistata, ovvero del sistema che interviene sull'emergenza. Questo è un'altra delle questioni che stiamo analizzando per capire come intervenire. Dobbiamo capire se sia meglio distribuire sul territorio più ambulanze o se rafforzare il sistema dell'elisoccorso sulle 24 ore, grazie al maggiore numero di eliporti. Non esiste la bacchetta magica. Non posso e non voglio buttare via tutto, lasciando la gente senza risposte. Le polemiche costruite ad arte di certo non aiutano".

La dotazione tecnologica è un altro problema, a partire dalla geo localizzazione degli interventi.

"La dotazione tecnologica è il problema. Abbiamo individuato le soluzioni, ma ci vuole del tempo per applicarle e armonizzare il sistema. Ci vorrà qualche mese e sicuramente il tema della geo localizzazione è centrale in una regione con un territorio complesso come il nostro".

I CASI

Infarto, incendio, incidente: i ritardi possono costare cari

Valentina Viviani

Alla fine a parlare sono i numeri, ma non bisogna dimenticare che, quando si commentano le situazioni di emergenza, si tratta sempre di vicende che coinvolgono esseri umani nel momento della massima necessità. Ecco perché, al di là dei dati che raccontano i risultati di un servizio come il Nue, abbiamo deciso di raccontare qualche storia, pescando dalla cronaca degli ultimi mesi, proprio per illustrare quali sono le possibili, tragiche, conseguenze di ritardi e mancanze.

Tra i casi più recenti c'è quello della morte di un ottantenne pordenonese che si era sentito male nella notte tra il 16 e il 17 febbraio scorso. La moglie aveva chiamato il 112. Un'incomprensione o un errore nel fornire la localizzazione tra centrale del soccorso e ambulanza ha mandato il mezzo sanitario - partito dal pronto soccorso dell'ospedale cittadino - a un altro indirizzo della città. L'ambulanza è così arrivata sul posto con alcuni minuti di ritardo rispetto al possibile e i soccorsi all'uomo, reiterati, sono risultati vani. L'anziano è deceduto per un infarto.

Un errore di indirizzo è stato anche la causa del ritardo nell'arrivo dei soccorsi in un appartamento in fiamme, lo scorso ottobre, a Trieste. Il risultato è stato la morte di una donna di 83 anni a causa del fumo.
Sempre in ritardo sono arrivati i soccorsi per un uomo di 81 anni, di Tolmezzo, emiparetico e invalido, che era caduto nella sua abitazione, procurandosi una lesione al capo che ha sanguinato abbondantemente. Mentre il medico di guardia era arrivato nel giro di pochi minuti, l'ambulanza, che al momento della chiamata stava trasportando un altro paziente all'ospedale di Tolmezzo, ci ha messo quasi 40 minuti. Fortunatamente, in questo caso, il paziente è stato medicato senza ulteriori conseguenze sulla sua salute.

Opinioni

Quadro politico capovolto: i 'populisti' governano e i cosiddetti moderati cavalcano i comitati

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

La transizione continua, forza e coraggio!

Forza e coraggio. Mentre la politica internazionale è in piena evoluzione - o involuzione, dipende dai punti di vista - quella nazionale segna il passo in una specie di stop and go, dove l'ok e i veti di M5S e Lega si susseguono (ora è il turno della flat tax) con un ritmo che sta mettendo a dura prova anche i migliori osservatori politici. Per non parlare della politica estera. Insomma, pare che ci siano due governi. A casa nostra, in Friuli-Venezia Giulia, mentre il presidente Massimiliano Fedriga vola in testa ai sondaggi di gradimento dei cittadini (al secondo posto in Italia, fonte Sole 24 Ore), l'altro presidente, quello del Consiglio regionale, Pier Mauro Zanin, 'sale' sui trattori e lasciando ogni liturgia istituzionale, alza senza indugi la bandiera degli agricoltori polemizzando con la magistratura.

Intanto l'Assemblea legislativa regionale, approva l'ennesima legge omnibus, nel tentativo di sburocratizzare le procedure amministrative con tanti provvedimenti che creano consensi e critiche, ma che comunque muovono il dibattito politico, spiazzando ancora una volta le opposizioni ancora convalescenti e, per ora, senza un filo conduttore convincente. Ma la polemica si è accesa anche nella maggioranza e la frizione Fedriga-Zanin potrebbe avere conseguenze non solo in Consiglio regionale. Il quadro, quindi, appare ancora con luci e ombre, dove i 'populisti' governano e i cosiddetti moderati cavalcano i comitati.

Piero Mauro Zanin

Forza e coraggio, la transizione continua e questo lo vedremo ancora meglio nelle prossime consultazioni europee e amministrative, quando l'elettorato sarà chiamato al voto per il continente e i partiti a dire una volta per tutte qual è la loro idea di Europa: se quella delle nazioni oppure quella delle regioni o un'altra ancora. Un voto importante e probabilmente dirimente sul modello di Ue. Per le amministrative sarà tutta un'altra musica e i riposizionamenti di movimenti e lobby continueranno. Intanto, la crisi economica è ancora una volta la vera emergenza del Paese, così come nella nostra regione. Un sano pragmatismo forse ora ci vorrebbe, con buona pace dei sofismi politici e delle chiacchiere da bar. Forza e coraggio.

Dagli scontri interni al governo gialloverde alle frizioni tra Fedriga e Zanin: tutto sarà più chiaro dopo il voto

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con '**Il Punto**', trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Clamoroso: per la prima volta fotografato un buco nero. Delusione quando si sono accorti che si trattava di un selfie di Salvini a fianco del debito pubblico.

Brexit. Vogliono uscire, non vogliono uscire, chiedono tempo, spostano la data di uscita, non pagano le spese condominiali. Un dubbio: gli inglesi, nella casa comune europea stanno a equo canone?

Il premier Conte ha cambiato rating all'anno 2019 passando da Bellissimo a Stupendo con Outlook Sublime.

Niente casa ai rom. Al massimo casa... Pound.

Berlusconi: "Cribbio! L'Italia è in grande difficoltà. Mi consenta, ma dobbiamo passare dal Governo del Cambiamento al Cambiamento del Governo".

Di Maio: "Ok alla Flat Tax, ma non per i ricchi". Geniale: come lo shampoo per i calvi.

In Afghanistan i talebani frustano due donne perché avevano ascoltato musica e si giustificano: "Non c'entra la legge islamica, stavano ascoltando Gigi D'Alessio".

Alfabeto europeo

Valentina Ladislao ed Ejona Myidini

È sbagliato ritenere che siano solo gli Stati a rivestire il ruolo di attori all'interno dell'Unione, in quanto una funzione sempre più centrale è attribuita anche alle Regioni. A decorrere dal 1994, infatti, l'UE ha previsto l'inserimento, all'interno del proprio quadro istituzionale, del Comitato delle Regioni (CdR), organo consultivo, attualmente presieduto da Karl-Heinz Lambertz, composto da rappresentanti eletti a livello locale provenienti da ogni Stato membro. Ciascun Paese, infatti, ha il diritto di nominare una propria delegazione nazionale, la cui composizione riflette gli equilibri politici, geografici, regionali e locali interni.

Il CdR, pertanto, è la sede per consentire agli enti locali di esprimere formalmente la propria peso politico e, quindi, assicurare che gli interessi di peculiari aree europee vengano concretamente tutelati e rispettati.

Amministrazione locale, sanità, istruzione, occupazione, politica sociale, coesione economica e sociale, trasporti, energia e cambiamenti climatici sono soltanto alcuni dei settori nei quali le altre istituzioni europee (Commissione, Consiglio e Parlamento, *in primis*) devono richiedere un parere (talvolta obbligatorio per espressa previsione del Trattato) al CdR.

Inoltre, il CdR costituisce un collante con le realtà locali, in quanto incoraggia la partecipazione di enti locali (quali regioni, associazioni, Ong, esperti e studiosi) e dei cittadini dell'Unione, offrendo la possibilità di partecipare online a inchieste, consultazioni ed eventi, attraverso una serie di canali istituzionali all'uopo dedicati e di una serie di reti per consentire a tutti di apportare il proprio contributo in merito alle migliori pratiche di *governance* adottate a livello locale.

Ovviamente lo scopo è, ancora una volta, stimolare il dibattito e migliorare la crescita di ogni area Ue.

350 Il numero di membri del Comitato delle Regioni provenienti da tutti i Paesi dell'Unione

DOMANDA & RISPOSTA

Le Regioni possono 'emanciparsi' dagli Stati?

Risponde **ELENA D'ORLANDO** *

L'art. 4, c. 2 del Trattato di Lisbona stabilisce che "L'Unione rispetta l'uguaglianza degli Stati membri davanti ai trattati e la loro identità nazionale insita nella loro struttura fondamentale, politica e costituzionale, compreso il sistema delle autonomie locali e regionali". Nel caso dell'Italia la struttura regionale contribuisce a qualificare l'identità costituzionale dello Stato e, infatti, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, le Regioni partecipano alla fase di formazione e di attuazione del diritto europeo, nelle materie di loro competenza. La Regione Friuli-Venezia Giulia è stata peraltro la prima a istituire la legge comunitaria regionale proprio per dare attuazione organica alle fonti europee nelle materie di propria competenza. All'interno dell'architettura istituzionale dell'UE, inoltre, esiste il Comitato delle Regioni che, sebbene meramente consultivo, interviene nella gran parte delle politiche.

Sempre nel caso del Friuli-Venezia Giulia le norme di attuazione dello Statuto potrebbero prevedere spazi ulteriori, per esempio individuando forme e modi attraverso i quali la Regione, nelle materie di propria competenza, possa: relazionarsi efficacemente con le istituzioni europee senza mediazione da parte degli organi statali; potenziare relazioni dirette con le istituzioni europee per lo svolgimento delle attività di propria competenza; richiedere al governo di proporre ricorso dinanzi alla Corte di Giustizia avverso gli atti ritenuti illegittimi; partecipare alla formazione della posizione italiana da sostenere in sede di UE.

A oggi, però, questa possibilità non è stata sfruttata.

* Università di Udine

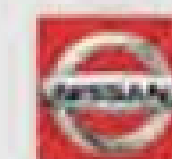
Con il patrocinio di

SINA

KM
ZERO

sinaauto.it
sinaauto

Jeep
SUBARU

Le priorità sono recuperare risorse, potenziare l'attività di ricerca e migliorare l'offerta didattica

De Toni indica la rotta

UNIVERSITÀ DEL FRIULI. Al via il 16 aprile le elezioni del nuovo rettore. Alberto De Toni, forte dei suoi 6 anni alla guida dell'ateneo, offre alcuni consigli ai candidati e indica le priorità

Rossano Cattivello

Il rettore uscente Alberto De Toni

Ufficialmente il passaggio di testimone scatta a settembre, ma il rettore uscente **Alberto De Toni** è già in grado di formulare l'eredità morale sulla base dell'esperienza portata avanti per sei anni, indicando ai candidati le priorità che il prossimo mandato si troverà ad affrontare, dal sotto-finanziamento all'e-learning.

Che caratteristiche deve avere un rettore dell'Università del Friuli?

"Un rettore in generale deve avere varie caratteristiche. Ne cito tre. Prima, la capacità di visione, intesa come un'immagine del futuro che cerchiamo di creare: è ispirante, sovrastante, di lungo termine, evoca ed è guidata dalla passione. Seconda, la capacità di creare contesti ricchi di significato grazie ai simboli: le persone hanno bisogno di significato e i simboli ne sono l'espressione più efficace; sono un più di senso, un accumulo di significati. Terza caratteristica, la capacità di mediare e di attivare processi di cooperazione: nelle organizzazioni la cooperazione è più importante della creazione di nuove unità, procedure e sistemi; ma la cooperazione è un processo fragile e necessita di poteri decisionali diffusi ed equilibrati. Un rettore dell'Università del Friuli, inoltre, deve possedere una quarta caratteristica: saper coniugare la vocazione universale classica di ogni università con la missione 'genetica' del nostro ateneo, riecheggiante nell'articolo 1 dello Statuto, che la vuole fortemente radicata nella propria comunità territoriale".

Quali priorità deve darsi il prossimo mandato di rettore?

"Anche in questo caso, ne indico tre. Prima, le risorse finanziare: al sotto-finanziamento storico del nostro ateneo, nei primi 5 anni del rettorato che sto concludendo, abbiamo risposto auto-generando 34 milioni di euro con politiche di contenimento dei costi e di espansione delle entrate, causate da un lieve aumento delle tasse studentesche associate a un incremento degli iscritti. Nei prossimi 6 anni questo sarà difficilmente ripetibile. Vanno trovate altre soluzioni. In primis chiamando in causa la legge della perequazione regionale che fino a oggi ha visto il riconoscimento di soli 300.000 euro in 6 anni.

Seconda priorità sono le attività di ricerca. Vanno migliorate agendo su più leve: promuovere la qualità della ricerca adottando sistemi premiali per l'attribuzione delle risorse; sostenere la formazione alla ricerca sviluppando dottorati inter-ateneo, internazionali, industriali e in apprendistato; favorire l'interazione con il sistema economico-sociale mediante la partecipazione a progetti di interesse comune in ambito di programmazione regionale, nazionale ed europea.

Infine, la terza priorità riguarda l'offerta didattica. Va riconfigurata, in primis quella di alcune lauree magistrali la cui attrattività va migliorata. Dobbiamo puntare a nuove tematiche, come con la recente laurea in Internet of Things, Big Data & Web, oppure ibridando competenze esistenti, come ad esempio con le recenti lauree in Gestione del turismo culturale e degli eventi e Scienza e cultura del cibo.

Le sfide comuni a tutte le organizzazioni sono quelle digitale e la globalizzazione

IN LIZZA

Ecco i magnifici tre

Antonella Riem — Andrea Zannini — Roberto Pinton

Sono dedicate alle elezioni del nuovo rettore quattro giornate: il 16 aprile e poi il 7, 16 e 23 maggio. Il meccanismo che porterà all'elezione è molto complicato e vedrà coinvolto l'elettorato passivo (i docenti ordinari in servizio presso le Università italiane che abbiano presentato la propria candidatura) e l'elettorato attivo (i professori di prima e di seconda fascia; i ricercatori confermati a tempo indeterminato, nonché i ricercatori a tempo determinato che, a tale titolo, prestino servizio presso l'ateneo da almeno tre anni; il personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato, che esprime un voto ponderato pari al dodici per cento del numero dei votanti della componente; i componenti del Consiglio degli studenti).

Primo a candidarsi **Andrea Zannini**, direttore del dipartimento di Studi umanistici e patrimonio culturale.

Lo ha seguito l'ex prorettore, **Roberto Pinton**, professore di Agraria.

Unica donna **Antonella Riem**, già preside di Lingue e letterature straniere. *(m.l.s.)*

Quali saranno le sfide più importanti per l'ateneo nei prossimi anni?

"Le sfide che oggi tutte le organizzazioni devono affrontare sono quelle della rivoluzione digitale e della globalizzazione. Per l'Università di Udine accettare la sfida digitale implica potenziare ed estendere il progetto di e-learning già lanciato con il piano strategico. Accettare la sfida della globalizzazione implica perseverare nel tentativo di vincere i bandi della creazione delle reti universitarie europee. La Commissione si è posta l'obiettivo di creare, entro il 2020, una ventina di reti europee di atenei, che offrano programmi congiunti di studio e di ricerca. Siamo una delle 16 università italiane su 80 che hanno fatto domanda.

Vincere significherebbe entrare nella Champions League delle università europee! Oltre a queste due sfide che valgono per tutte le università, ne esistono altre due specifiche del nostro ateneo. La prima è quella di consolidare e rafforzare Cantiere Friuli, il progetto lanciato in occasione del quarantennale della fondazione, con cui l'università intende assumere su di sé il compito propulsivo e di coordinamento di attività di analisi, ricerca e proposta, con lo scopo di accompagnare il governo delle trasformazioni socio-economiche in atto.

La recente acquisizione del Palazzo Antonini-Maseri sarà un'ulteriore occasione, grazie al progetto Cosmopoli, per riqualificare il rapporto università-città. Una seconda specifica sfida è data dalla presenza nella nostra regione di ben tre università (Udine, Trieste e Sissa) e di due enti di ricerca del Miur (Area Science Park comprensiva del Sincrotrone e l'Ogs Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale) che apre alla possibilità – sulla falsariga delle migliori esperienze nazionali - di creare una fondazione universitaria e scientifica composta dai 5 enti di ricerca, la Regione e i principali gruppi industriali privati ed enti culturali pubblici regionali.

La fondazione potrebbe rappresentare il tavolo di concertazione regionale per sviluppare le politiche per la ricerca di base e applicata e per il trasferimento della conoscenza. Una struttura unica nel panorama nazionale, capace di attirare l'attenzione non solo dei Ministeri ma anche di partner nazionali industriali e istituzionali. La fortuna aiuta gli audaci".

PRIMA LINEA Marco Orioles

Per l'Italia l'offensiva in Libia è una sconfitta politica

Il Belpaese è il pricipale sponsor del Governo di accordo nazionale, che sarebbe manovrato dai Fratelli musulmani

L'offensiva dell'Esercito nazionale libico è cominciata giovedì scorso, mentre in Libia era presente il segretario generale dell'Onu, António Guterres. Tutto sembra fuorché una coincidenza. L'avanzata delle forze del generale Khalifa Haftar, che dal loro feudo in Cirenaica puntano ora a conquistare Tripoli, è stata concepita anzitutto per respingere al mittente il tentativo delle Nazioni unite di risolvere, con le regole della diplomazia e il metodo della mediazione, una crisi da tempo sull'orlo dell'abisso. Secondo la road map tracciata dall'inviato dell'Onu in Libia, Ghassan Salamé, il 14 aprile si sarebbe dovuta aprire a Ghadames una Conferenza nazionale alla presenza di tutti gli attori politici e di vari esponenti della società civile. Obiettivo: concordare le regole del gioco - bisogna scrivere una nuova Costituzione - e la convocazione di elezioni parlamentari e presidenziali.

Fayez al Serraj, guida del Governo di accordo nazionale riconosciuto dalla comunità internazionale

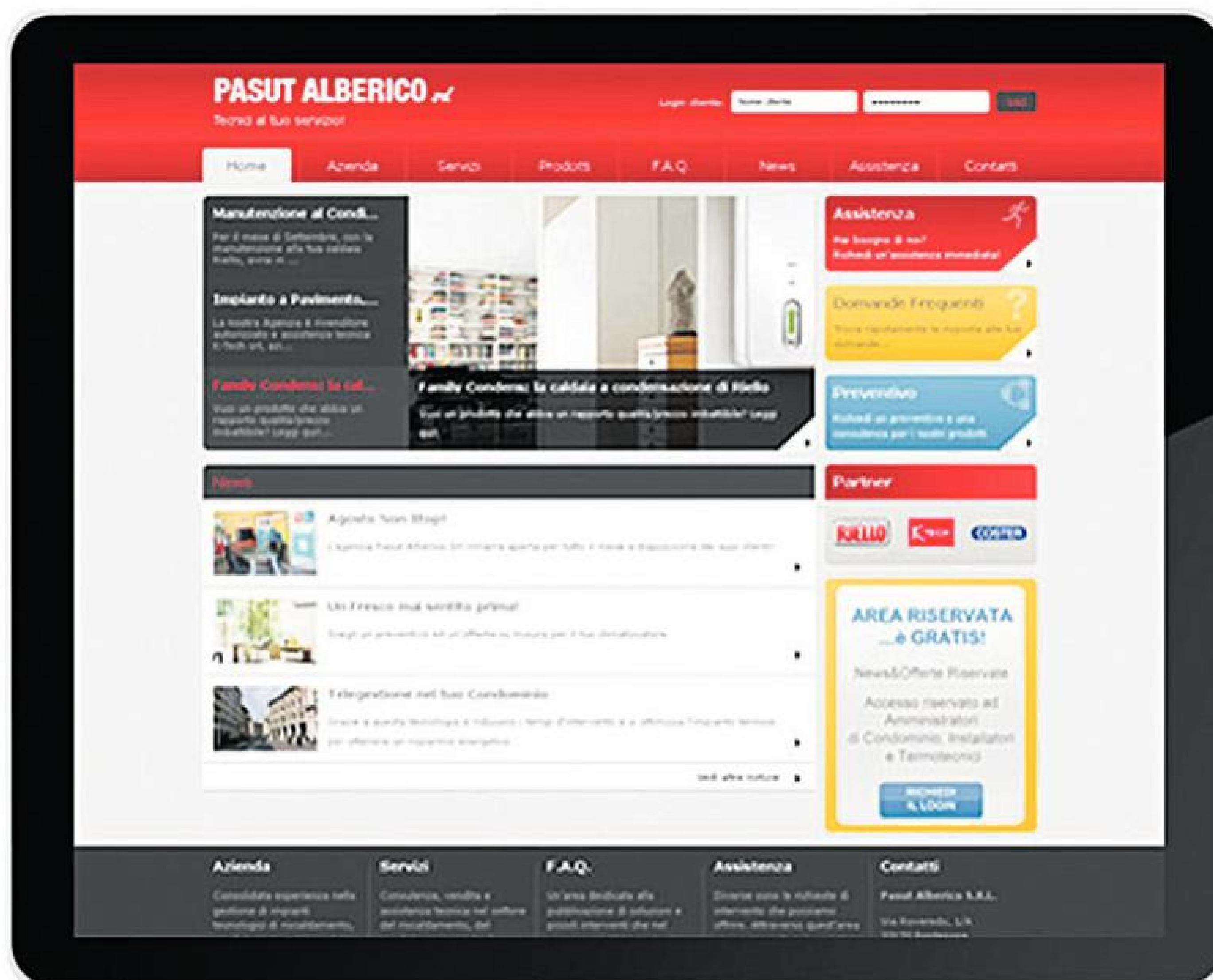
A confrontarsi, a Ghadames, avrebbero dovuto essere anzitutto i rappresentanti del Governo di accordo nazionale (Gna), l'esecutivo con sede a Tripoli riconosciuto dalla comunità internazionale e il campo dell'Est che si identifica nella leadership militare di Haftar. Una vera e propria 'mission impossible': dal punto di vista di Haftar, nessun dialogo è possibile con le forze dell'islam politico che, dai giorni della guerra civile scatenatasi dopo la caduta di Gheddafi, si è impossessato delle leve del potere nella capitale.

Haftar si sente investito della missione che gli è stata delegata dai regimi della Mezzaluna come Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita ed Egitto: esautorare le forze che attingono dalla religione legittimità e consenso e sono pericolosamente contigue con quelle del jihadismo armato. Ecco perché il Gna, formalmente guidato da un premier neutrale, Fayez al Serraj, ma manovrato in realtà dalla Fratellanza musulmana, ossia il partito transnazionale che da un secolo a questa parte è l'espressione più autentica della pretesa dell'Islam di ispirare l'ordine politico, è agli occhi di Haftar una creatura da liquidare il prima possibile. Per l'Italia, che tanto sotto i governi a trazione Pd quanto sotto quello gialloverde è stato il principale sponsor del Gna, gli ultimi sviluppi della crisi libica rappresentano l'anticamera di una storica sconfitta politica. A tutto vantaggio di chi, come il governo francese, è da tempo saltato sul carro di Haftar, e conta su una sua vittoria per meglio tutelare i propri interessi nazionali. Quelli dell'Italia, invece, sono come sempre nelle mani del Signore.

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 12 aprile

SABATO 13 aprile

DOMENICA 14 aprile

Il collegamento con la Pontebbana ha mosso i primi passi alla fine degli Anni '90, ma il progetto definitivo risale al 2015

La storia infinita delle

IL CERCHIO NON SI CHIUDE. L'iter per la circonvallazione a sud è bloccato a causa della crisi politica a Pozzuolo. Pure il tratto a nord est, realizzato per metà, è fermo alla fase delle discussioni con i Comuni interessati

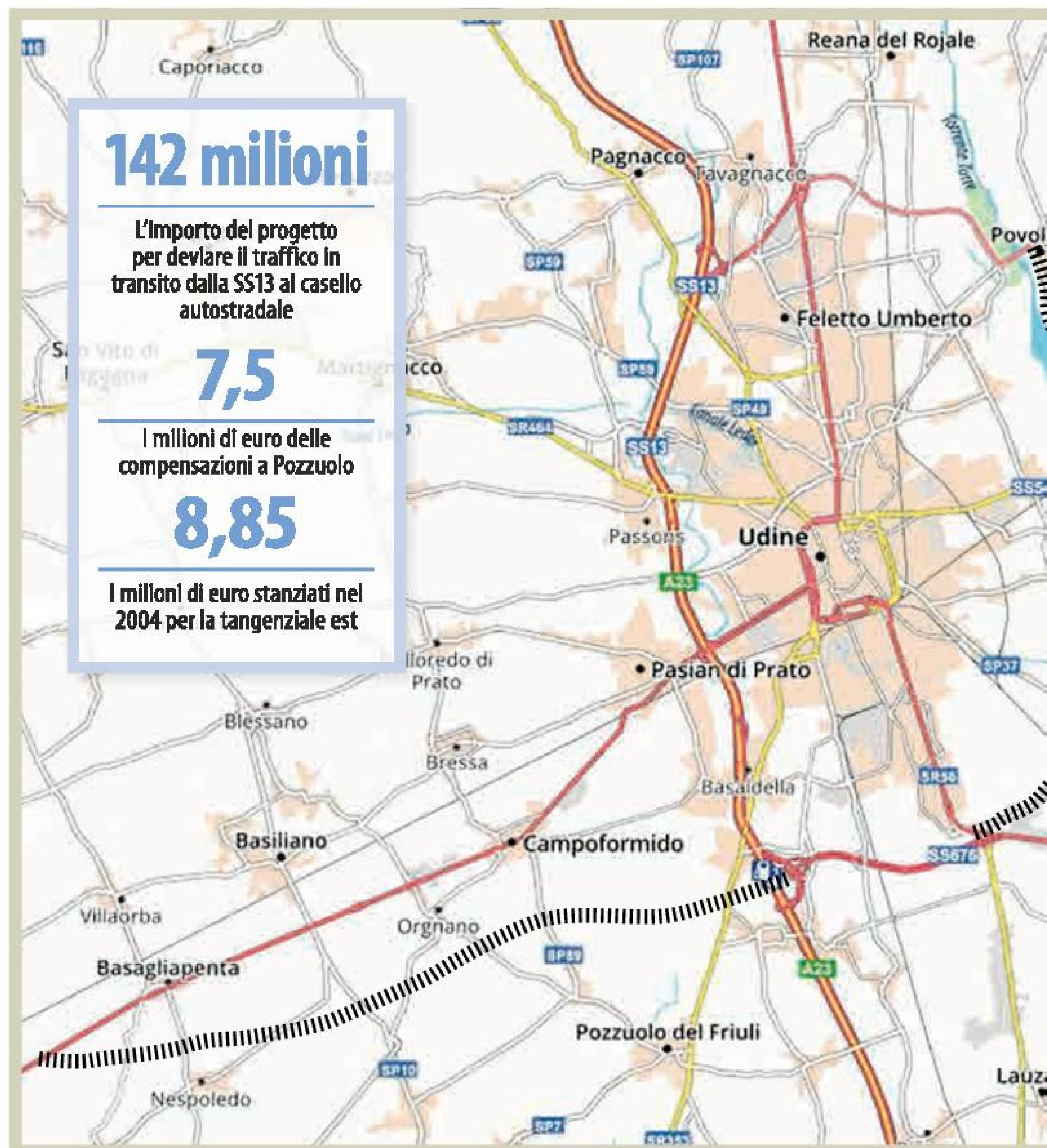
Alessandro Di Giusto

Il cerchio non si chiude. Non ancora per lo meno, se si tratta delle tangenziali di Udine, a sud e a nord est, per la precisione.

La Giunta regionale il 29 marzo ha prenotato con delibera 3 milioni 750 mila euro per finanziare le spese di progettazione e realizzazione degli interventi di inserimento connessi alla tangenziale che, da Basagliapenta si raccorderà con il casello autostradale attraversando Pozzuolo all'altezza di Terenzano (142 milioni il costo complessivo). La crisi politica esplosa a Pozzuolo il 4 aprile, quando in Consiglio comunale non è stata raggiunta la maggioranza sull'accordo di programma, ha messo l'ennesimo granello di sabbia nel progetto partito 20 anni fa per togliere l'assedio del traffico a Campoformido e Pasian di Prato.

Da Basagliapenta la strada si collegherà all'autostrada passando per Terenzano

Toccherà quindi aspettare e sperare che l'accordo di programma sia firmato dalla nuova amministrazione, come già fatto dagli altri Comuni interessati.

Non sarà tuttavia l'unico ostacolo da superare. Il progetto di massima, redatto da Autovie Venete nel 2015 va aggiornato alle normative che nel frattempo sono cambiate. Lo conferma l'ingegner **Luca Vittori**, direttore della Divisione nuove opere di Fvg Strade, interpellato per conoscere lo stato di fatto della procedura avviata ormai da tempo: "Il progetto di Autovie Venete andrà adeguato alle norme tecniche sulle costruzioni del 2018 in materia di anti sismicità e al decreto relativo a terre e rocce da scavo. Purtroppo, più passa il tempo più sembra di fare passi indietro. Inoltre, una volta acquisita la conformità urbanistica, bisognerà procedere alla Valutazione di impatto ambientale.

L'esecuzione dell'opera è stata affidata a Fvg Strade, ma il progetto va rivisto

Non posso escludere che l'adeguamento alle nuove norme sia

142 milioni

L'importo del progetto per deviare il traffico in transito dalla SS13 al casello autostradale

7,5

I milioni di euro delle compensazioni a Pozzuolo

8,85

I milioni di euro stanziati nel 2004 per la tangenziale est

Future tangenziali

Abbiamo evidenziato quali sono i tratti da realizzare per dotare il capoluogo friulano di un sistema completo che porti all'esterno il traffico in transito

Pare incredibile che il progetto della tangenziale sud sia stato bloccato da un solo voto di astensione

tangenziali

Il progetto redatto da Autovie Venete andrà adeguato alle nuove norme tecniche

più veloce del previsto, ma bisogna comunque effettuare questo passaggio".

Per quanto concerne la circonvallazione (o tangenziale) Nord Est, restano da completare due tratti. Quello già realizzato nella prima decade del secolo si ferma alla rotatoria, a Salt di Povoletto. Resta da realizzare il tratto fino a Remanzacco e quindi quello fino alla grande rotatoria di Paparotti. Anche in questo caso ci sono già i soldi a disposizione, ma proseguono le discussioni con i Comuni interessati. Il problema pare sia legato a come la tangenziale, che userà strade già esistenti al fine di non occupare nuovo suolo, debba armonizzarsi con la viabilità che nel frattempo è stata modificata, in particolare a Remanzacco, dove nel frattempo è stato realizzato un centro commerciale proprio a ridosso della strada regionale. Anche in questo caso, esiste un progetto di massima indicato dal vecchio Piano provinciale della viabilità, ma ora servirà l'elaborato definitivo debitamente aggiornato. Toccherà quindi aspettare ancora a lungo.

CARTE BLOCCATE

"Tutto sospeso fino alle prossime elezioni"

Graziano Pizzimenti

La mancata approvazione dell'accordo di programma da parte dell'assemblea cittadina di Pozzuolo ha bloccato l'intero iter della tangenziale sud di Udine. Non resta che attendere e capire cosa deciderà la nuova amministrazione una volta fatte le elezioni. L'assessore regionale alle Infrastrutture **Graziano Pizzimenti** spiega chiaramente che, fino ad allora, tutte le carte restano ferme sul tavolo: "La mancata approvazione dell'accordo di programma ha bloccato l'intero iter. Non ci aspettavamo un risultato del genere, anche perché dal territorio emergeva con forza la richiesta di andare avanti. Un'opera così fondamentale per il territorio pare incredibile possa essere fermata da un solo voto di astensione, deciso all'ultimo momento. Detto ciò, toccherà al nuovo consiglio comunale decidere cosa fare. L'accordo di programma, lo ricordo, prevedeva 7,5 milioni di euro in opere di mitigazione e credo che sia una cifra molto importante".

Solo quando la nuova amministrazione si sarà pronunciata sull'accordo di programma, si capirà come procedere. "Se l'impasse dovesse proseguire - conferma Pizzimenti - bisognerà cercare strade alternative. Quanto all'adeguamento del progetto non è certo un problema. Nel momento in cui avremo ottenuto il via libera potremo finalmente dedicarci all'aggiornamento e adeguamento del progetto alle normative tecniche. Prima di allora sarebbe un lavoro inutile".
In merito invece alla tangenziale a nord est, l'assessore Pizzimenti conferma che a Fvg Strade è stato affidato uno studio per valutare le alternative possibili per superare il bypass di Remanzacco e gli incontri con il territorio proseguono, ma servirà ancora del tempo.

No agli edifici extralarge: l'ospedale deve essere grande, ma anche rispettare la privacy e l'agire delle persone

Il nuovo ospedale si

PORDENONE. Il progettista, l'architetto catalano Albert de Pineda, ha raccontato la struttura durante un convegno in Fiera: ecco i segreti dell'edificio a misura d'uomo e di città

Hubert Londero

Il nuovo ospedale di Pordenone sarà a misura d'uomo e di città. Parola di Albert de Pineda, l'architetto catalano progettista della struttura che sta sorgendo in via Montereale. Il progetto è stato raccontato durante un convegno nella Fiera della città sul Noncello.

"L'idea del nostro progetto - spiega de Pineda - è fare un ospedale a misura d'uomo. Normalmente gli edifici ospedalieri sono extralarge. Certo, non possono non essere grandi, ma noi dobbiamo realizzarne uno su scala umana, pensato in base dell'agire della persona. Un ospedale deve rispettare la privacy e la dimensione umana. L'obiettivo è realizzare luoghi 'domestici', adatti sia agli utenti esterni, sia a chi ci lavora. È essenziale creare spazi privati in equilibrio con lo spazio pubblico. L'atto della cura e della guarigione si convertono in una attività sociale: i cittadini sono invitati a usare l'edificio e pongono così fine alla segregazione del paziente".

Nella relazione presentata al convegno, il progettista spiega come "la circolazione pubblica abbraccerà l'edificio attorno al suo perimetro, in constante contatto visivo con l'esterno, costeggiando via Montereale e la piazza antistante l'ingresso principale. La circolazione di servizio sarà concentrata al centro dell'edificio, in modo da minimizzare le percorrenze e offrire collegamenti rapidi e funzionali fra i reparti e le aree logistiche".

La struttura sarà ben orientata al sole e lascerà entrare la luce del giorno

Il nuovo nosocomio sarà di pochi piani ed è pensato per essere sostenibile, ma non utilizzando semplici accorgimenti. "Non ci sono soluzioni singole, bisogna lavorare - continua l'architetto - su tutto lo spazio per garantirne la qualità, a partire dai materiali. E dobbiamo perseguire una sostenibilità trasversale, non incorporando all'edificio alcuni gadget.

Il cantiere del nuovo ospedale. A fianco, dall'alto, il rendering dell'edificio, la piantina e un'immagine del futuro atrio

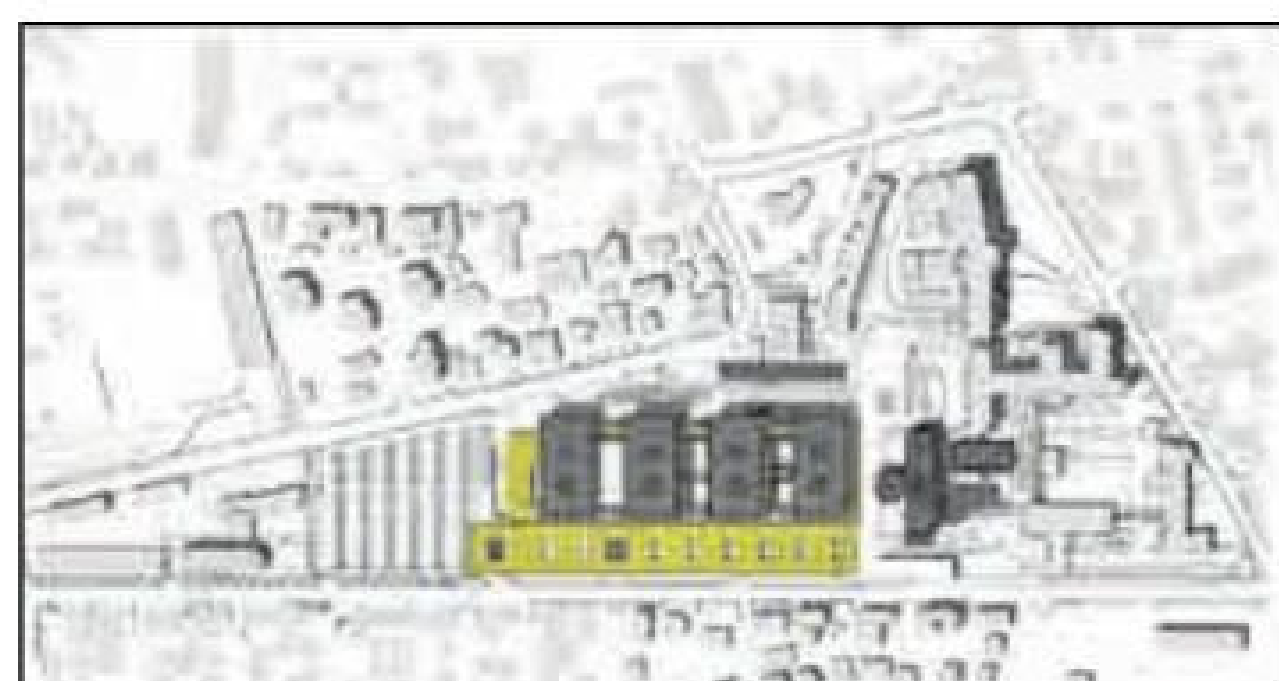
CRONOPROGRAMMA
Nel 2021 la fine del cantiere, poi il trasloco delle attività

Il cantiere del nuovo ospedale di Pordenone procede a spron battuto e dovrebbe terminare in anticipo sui tempi. "A novembre 2021 - spiega il direttore generale dell'Aas 5, Giorgio Simon - finirà la parte edilizia e da lì comincerà il vero trasferimento, ovvero lo spostamento di tutte le attività dalla vecchia struttura. Per quanto riguarda le novità per l'utenza, il nuovo edificio avrà camere a due posti molto luminose, ci saranno ben 40 stanze a un posto letto. E ci sarà una logistica del tutto diversa: gli ambulatori tutti da una parte e tutte le degenze da un'altra. Non ci saranno, quindi, interferenze dell'attività e disturbi per i pazienti ricoverati. Dall'altra parte gli operatori sanitari potranno contare su un ambiente sicuramente più confortevole, con spazi migliorati e con la possibilità di lavorare in condizioni completamente diverse da quelle attuali". Sul fronte delle tecnologie, saranno installati alcuni strumenti innovativi, come il robot che ha già cominciato a essere utilizzato o i dispositivi che permettono di controllare da remoto le condizioni di salute dei 2mila pazienti con pacemaker del Friuli occidentale.

Albert de Pineda

Giorgio Simon

> La sostenibilità non può essere ottenuta solamente integrando alcuni gadget

presenta

L'ospedale di Pordenone è stato progettato sin dal primo giorno con questa idea: un edificio ben orientato al sole e alla vista lontana, con una serie di corti che consentono di far entrare la luce del giorno all'interno. Insomma, abbiamo voluto fare un edificio sostenibile nel suo complesso".

La facciata riprenderà i portici di corso Vittorio Emanuele

Per de Pineda, prima di tutto la struttura deve rispettare il luogo in cui si trova e rifletterne le caratteristiche. "Quello di Pordenone - conclude il progettista - sarà un ospedale nella città, non esterno a essa. Sarà integrato a Pordenone e ne avrà le caratteristiche. L'adattamento della costruzione alla città è uno degli aspetti che più mi preoccupano nella mia architettura. L'idea è di fare una base che si integra alla scala della città, e in particolare a quella di via Montereale. In questo modo si può garantire un edificio a misura d'uomo. L'ospedale del futuro deve essere perfettamente integrato nel luogo in cui sorge, non soltanto a livello urbanistico e architettonico".

E che il Santa Maria degli Angeli sarà proprio l'ospedale di Pordenone lo si percepirà al primo sguardo, fin dalla strada. "La facciata - si legge nella relazione di de Pineda - è stata disegnata prendendo come modello i portici di corso Vittorio Emanuele. I due lati adiacenti alla strada saranno realizzati con materiali leggeri (vetroe legno) e con pareti diafane che permettono un vero e proprio dialogo tra l'edificio e lo spazio pubblico. Su questedue fasce sono, inoltre, ubicati la caffetteria, la sala conferenze, la sala culto, la hall e gli ambulatori: servizi di supporto sia per la città, sia per il quartiere".

PORDENONE

Esclusi dagli asili 31 bambini no vax

I bambini iscritti a scuola non in regola con le vaccinazioni obbligatorie, nel Friuli Occidentale, sono 82. Sono i piccoli totalmente 'inadempienti', anche se in tale categoria rientrano i casi – ma si contano sulle dita di una mano – di bambini che non possono essere vaccinati per patologia. Per altre situazioni, al limite della legalità, si tratta di mancanza di un richiamo o l'aver saltato un vaccino per problemi di salute: la volontà dei loro genitori, però, è quella di mettersi in regola. Sono questi i dati elaborati dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, diretto da **Lucio Bomben**. I nominativi sono stati trasmessi per tempo a scuole e dirigenti scolastici, ai quali spetta il compito di far rispettare la legge. L'Azienda sanitaria, nel frattempo e con un notevole aggravio di lavoro, da mesi ha provveduto a dar vita a un iter con i genitori no vax per provare a far cambiare loro idea. In alcuni casi si è ottenuto l'effetto sperato, in altri il muro di diffidenza sulla vaccinazioni è rimasto. Trentuno, o poco meno, dovrebbero essere i bambini esclusi dagli asili del Friuli Occidentale, anche se non tutti i dirigenti scolastici, per ora, hanno usato il pugno di ferro. A farlo è stata **Teresa Tassan Viol**, dirigente all'Istituto comprensivo di Zoppola e presidente regionale all'associazione dei presidi, che ha fatto rispettare le regole, allontanando tre bambini. *(d.m.)*

MANIAGO

Diamanti: denunciata truffa da 16mila euro

L'inchiesta milanese sulla 'truffa dei diamanti' sbarca anche nel Friuli Occidentale. Un giovane di Maniago ha presentato una dettagliata denuncia alla Procura di Pordenone segnalando di aver acquistato 16mila euro di pietre preziose. La compravendita è avvenuta nel 2012 attraverso un istituto finanziario con filiale nella cittadina. Qualche settimana fa l'uomo ha appreso che la società intermediaria con sede a Milano è in fallimento: a mandare in crack il gruppo è stato lo scandalo sui reali prezzi dei diamanti venduti ai clienti di alcune delle più prestigiose banche nazionali. Secondo gli inquirenti i prezzi applicati erano gonfiati da perizie compiacenti. "Abbiamo fatto valutare le pietre da un esperto e una stima di massima dimostra come le stesse non abbiano mai raggiunto un quarto, massimo un terzo, del valore dichiarato", ha spiegato l'avvocato **Fabiano Filippin** a cui il maniaghese si è rivolto. Negli ultimi sei anni al malcapitato sono stati inoltrati prospetti nei quali si dichiaravano quotazioni sempre più redditizie. Il reato ipotizzabile è quello di truffa aggravata e di frode in commercio. *(d.m.)*

Filari di Bolle

Tutto pronto per la quinta edizione di Filari di Bolle, la Selezione degli Spumanti del Friuli Venezia Giulia organizzata da **Pro Casarsa della Delizia, Città di Casarsa della Delizia e l'Associazione Italiana Sommelier del Friuli Venezia Giulia**, in collaborazione con il **Consorzio delle DOC-FVG**. Un evento che punta a decretare le migliori "bollicine" regionali con l'obiettivo di valorizzare la qualità e l'eleganza di prodotti che suscitano sempre maggiore interesse sui mercati nazionali ed esteri, dove la richiesta di spumanti Made in FVG continua ad aumentare. E aumenta anche la serie di riconoscimenti che la Selezione assegnerà, visto che da quest'anno si terrà conto anche di nuove tendenze nel mondo del vino, dalla cura nell'etichetta alla produzione biologica, dalla tradizione all'innovazione.

La Selezione Filari di Bolle anche quest'anno sarà uno degli elementi di punta della Sagra del Vino di Casarsa della Delizia (città che, lo ricordiamo, fa parte dell'Associazione italiana Città del Vino), la grande manifestazione enogastronomica che vedrà svolgersi la sua 71ma edizione dal 24 aprile al 6 maggio. Proprio Filari di Bolle scandirà i passi di avvicinamento all'evento: mentre fino al 12 aprile si raccoglieranno le adesioni delle cantine regionali (informazioni e regolamento nella sezione Filari di Bolle del sito www.procasarsa.org), il 16 aprile si svolgeranno i lavori della commissione di

qualità nella Sala Consiliare di Palazzo Burovich de Zmajevich, sede del Municipio di Casarsa della Delizia: i delegati dell'Associazione Italiana Sommelier del Friuli Venezia Giulia, Assoenologi FVG, Onav FVG, Fis FVG e Fisar FVG, insieme a esperti e giornalisti del settore enologico assaggeranno in una degustazione anonima tutti gli spumanti in gara e decreteranno i migliori nelle 4 categorie della Selezione: Metodo Charmat Prosecco Doc, Metodo Charmat Spumante Monovarietale, Metodo Charmat Cuvée e Metodo Classico (premi offerti dai vari sponsor della manifestazione e consistenti in una attestato accompagnato da una fotografia artistica del grande maestro casarsese Elio Ciol).

Quest'anno poi ci sarà la novità di alcuni riconoscimenti speciali per la miglior etichetta e packaging; per il prodotto con il migliore rapporto qualità/prezzo; per l'azienda più longeva/che da più anni produce spumante; per il miglior spumante ottenuto da coltivazione biologica; per l'azienda il cui titolare è under 30.

Il primo maggio si corre con il runnig tra le vigne

Atleti agonisti in lotta per il trofeo che celebra sport e bollicine
In contemporanea Marcia del Vino aperta a tutti
Gran finale nei chioschi della Sagra del Vino

Di corsa in una paesaggio costellato da vigneti, dai quali nascono le rinomate bollicine degli spumanti Naonis La Delizia, a partire dalla sempre più richiesta cuvée Jadér: **torna il 1° maggio 2019 a Casarsa della Delizia (Friuli Venezia Giulia) il Running tra le vigne**, gara competitiva su strada che per la sua undicesima edizione è abbinata al 1° trofeo Jadér Naonis che celebra il citato spumante casarsese di successo. La prova è valida come tappa della Copppa Provincia di Pordenone di podismo, alla quale si sono iscritti già oltre 550 atleti pronti ad affrontare i 10 km di percorso che toccheranno anche il vicino Comune di Valvasone Arzene. Ma di podisti per quel giorno ne sono attesi molti di più, visto che in contemporanea, con partenza alle 9 da piazza Cavour dietro agli agonisti, si svolgerà la 47ma Marcia del Vino aperta a tutti su due percorsi immersi nelle strade di campagna da 6,5 e 13 chilometri. Il tutto all'interno della 71ma sagra del vino di Casarsa della Delizia, grande festa dell'enogastronomia regionale nei cui chioschi, al termine della competizione, tutti potranno rifocillarsi.
"Ancora una volta - ha dichiarato Antonio Tesolin, presidente della Pro Casarsa della Delizia - il 1° maggio a Casarsa vede l'enoturismo incontrare l'attività sportiva all'aria aperta, per un appuntamento atteso non solo dai runner ma anche dalle famiglie che amano camminare in mezzo alla natura casarsese. Il poter unire poi il Running tra le vigne al nome dello Jadér, fiore all'occhiello della Cantina La Delizia, ci fa davvero piacere. Ringrazio fin da ora i tanti volontari che rendono possibile questo grande evento".
"Anche quest'anno - ha aggiunto Adolfo Molinari, presidente della Libertas Casarsa - abbiamo preparato per il Running tra le Vigne - Trofeo Jadér Naonis un percorso veloce ma allo stesso tempo tecnico, con il passaggio su strade asfaltate per il borgo di San Lorenzo di Valvasone Arzene, località Majaroff e poi, rientrando verso Casarsa, su strade bianche in mezzo alle vigne dove molto probabilmente si deciderà la gara prima del rettilineo finale di via Valvasone-piazza Cavour. Suggestivi anche gli scorci che donerà ai partecipanti la Marcia del Vino, tra strade rurali che è un piacere percorrere con la propria andatura preferita".
A curare l'organizzazione del percorso la società amica dell'Atletica Coop Casarsa San Martino al Tagliamento, che fornisce un prezioso aiuto.
La gara Running tra le Vigne-Trofeo Jadér è a carattere regionale open riservata alle categorie Juniores (18 anni), Promesse, Seniores e Master. Informazioni su regolamento, iscrizioni e pacco gara (che comprende una bottiglia di Jadér, sacca porta scarpe sempre firmata Jadér, merenda della ditta Pomis, pubblicazione della Pro Casarsa e buono sconto per i chioschi della Sagra del vino) si possono trovare su www.procasarsa.org.
Come ogni anno prima della partenza dei runner sfileranno i ciclisti partecipanti al raduno ciclosportivo Città di Casarsa della Delizia - Memorial Pillon Flaborea Lenarduzzi di circa 80 km lungo le strade del Friuli a cura del Gruppo ciclistico Casarsa.

Opinioni

Per festeggiare la Patrie non sventoliamo solo le bandiere, tiriamo fuori la lingua!

TRA LE RIGHE Walter Tomada

FANATISMI

C'ERANO UNA VOLTA QUELLI CHE... "NIENTE FRIULANO, SIAMO ITALIANI"

La marilenghe aiuta l'inglese

C'era una volta la platea di quelli che... "niente friulano, siamo italiani"! Quanti genitori hanno schivato la marilenghe come la peste convinti che nuocesse gravemente alla salute linguistica dei futuri cittadini della Nazione? Alcuni ancora lo fanno, ma si tratta di residue forme di fanatismo. Oggi l'obiezione più frequente e comune nei confronti del friulano è invece quella che "sono ben altre le cose che la scuola dovrebbe insegnare". C'è chi chiede l'inglese, chi persino il cinese. Eppure l'ordinamento scolastico già prevede ore di inglese che - se ben svolte - collocherebbero gli allievi delle nostre scuole al top della gamma europea dei discenti anglofoni. Succede però che, quando l'inglese non è svolto adeguatamente, il friulano diventa una 'foglia di fico' per giustificare questa situazione.

Imparare il friulano non solo non è un ostacolo, ma migliora le capacità per apprendere altre lingue

In un mondo contemporaneo caratterizzato sempre più dalla diversità linguistica, invece, le lingue di minoranza diventano formidabili portatrici di visioni alternative che modificano la percezione dei contesti in chiave positiva. Offrono infatti una percezione molto più consapevole dell'identità e preparano all'inevitabile contaminazione a cui chiunque, ormai, è sottoposto. La nazione "Una d'arme, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue e di cor" vagheggiata da Manzoni oggi ha lasciato il posto a un mondo dove, volenti o nolenti, il plurilinguismo è la regola e il monolinguismo una triste eccezione. Anzi, è evidente a tutti i linguisti che più lingue portano a una didattica inclusiva, e l'apprendimento di ciascuna aiuta a rafforzare quelle competenze che poi ti permettono di impararne altre.

Imparare il friulano favorisce, quindi, e non ostacola, l'apprendimento dell'inglese. Non solo perché sono entrambe lingue sintetiche con lessico spesso monosillabico, ma anche perché han suoni simili che l'italiano non possiede. Chi parla la marilenghe ha già 'incorporati' alcuni suoni che migliorano la sua pronuncia. 'No way' a Londra è un divieto d'accesso, 'no vuei' in Friuli è un fermo rifiuto, ma il suono è il medesimo: stesso dicasi per 'sparks', a Londra scintille, a Tavagnacco prelibatezza da gustare. E si potrebbero fare tanti altri esempi...

Quando si festeggia la Patrie dal Friûl, quindi, è bene tirar fuori la bandiera, ma ricordiamoci anche di tirar fuori la lingua. Perché non è un atteggiamento di retroguardia, ma un prezioso regalo per aiutare i nostri figli ad affrontare il mondo. Nel ventennale della legge 482/1999, che doveva darle una piena tutela, serve esigere più fondi e più rispetto per un patrimonio che abbiamo ricevuto in custodia e nessuno ci ha dato il diritto di disperdere.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Asparagorgo **dal 25 aprile al 5 maggio 2019**

presso Campo Sportivo

www.asparagorgo.info

GIOVEDì 25 aprile - Giornata della Solidarietà
RICORDANDO ALBERTO ED EMANUELE
Marcia non competitiva Pro AGMEN, 7-14-21 km
08,00 Iscrizioni - 08,30 Partenza marcia
10,30 **"XIV Mercatino di Primavera"** Pro Agmen
09,00/17,00 **Mercatino vintage "Dentro il baule"**
11,00 Apertura chioschi enogastronomici
20,30 Serata danzante con l'orchestra *"LAURA BRANDI BAND"*

VENERDì 26 aprile
19,30 Apertura chioschi enogastronomici
21,00 Serata musicale con il gruppo *"PERVERT"*

SABATO 27 aprile
11,00/17,00 Motoasparshow
19,00 Apertura chioschi enogastronomici
20,30 Serata danzante con l'orchestra *"COLLEGIUM"*

DOMENICA 28 aprile
10,00/17,00 Motoasparshow con mostra statica di auto, moto e prototipi
11,00 Scuola guida per i piccoli
11,30 Apertura chioschi enogastronomici
20,30 Serata danzante con l'orchestra *"RENÈ LIVE BAND"*

MERCOLEDì 1 maggio
09,00/17,30 Tornei di Calcio categoria **"Piccoli Amici Ricordando Emanuele"** e **"Primi Calci Ricordando Alberto"**
11,00 Apertura chioschi enogastronomici
18,00 Teatrino per bambini **"La favola del Picchiobri"**
18,15 Concerto del **Gruppo Musicale e del Coro** delle scuole medie di Latisana
20,00 "DANZA SOTTO LE STELLE" con **Dance Life School** e ballo liscio con l'orchestra *"ALVIO ED ELENA"*

VENERDì 3 maggio
19,00 Apertura chioschi enogastronomici
21,00 Serata con il gruppo *"TOYS"* Planet Queen

SABATO 4 maggio
17,00 Apertura chioschi enogastronomici
19,00 Specialità della serata: "La cucina propone ... asparagi e pesce"
20,30 Serata con il **"Coro and friends for Ass. Crescerai"**
22,00 *Area giovani:* Concerto con il gruppo *"ROCK WAVE"*

DOMENICA 5 maggio - Festa di San Antonio
09,00 1ª AsparaVespa Raduno
09,30 Santa Messa solenne
11,30 Apertura chioschi enogastronomici
12,00 **"Pranzo in allegria"** ed estrazione della Tombola con musica irriverente della band "NFDA Nuovo Fronte Dell'AssCom"
17,00 Processione con l'immagine del Santo
20,30 Serata con il gruppo *"BAGLIORI DI LUCE"* Tributo Lucio Battisti

Tutto al coperto

FORNITI CHIOSCHI GASTRONOMICI con specialità Piatti a base di Asparagi Grigliate di carne e altre specialità locali
COTTURE ALLA BRACE

Enoteca con ottimi vini

Chiosco della Birra

Dal 25 aprile al 5 maggio "GIOCHI GOMMOSI" Gonfiabili per bambini

Tutti i sabati e giorni festivi XIV MERCATINO DI PRIMAVERA Lavori artigianali Pro-AGMEN a cura delle mamme

Ballo con ingresso libero

Ampio parcheggio

Pesca di Beneficenza

Nei mesi più caldi fioccano le segnalazioni alla Polizia locale, ma il sindaco Ziberna vuole maggiore vivacità

La movida divide residenti e imprenditori

GORIZIA. Ora la città appare deserta, ma d'estate si moltiplicano gli eventi e, di pari passo, le proteste dei cittadini che vogliono quiete

Ivan Bianchi

Mi ritrovo per caso, dopo aver completato il dovere di cronista a teatro, a passeggiare tra le vie del centro di Gorizia un martedì sera qualsiasi. Sono le dieci di sera e, dopo una giornata passata tra vari paesi dell'ormai ex provincia, si sente un certo appetito. La ricerca di un locale, da quando immagino quale possa essere il cibo più gradito, passa quasi subito dal divertente all'angosciante. Quasi nessuno a spasso per le vie. E tutti i ristoranti e le pizzerie conosciute sono chiusi. Resta qualche piccolo locale al volo, ma sedersi è tutta un'altra cosa.

Eppure a Gorizia qualche giorno fa, il comitato 'Gorizia vivibile' ha presentato le proprie istanze per tutelare maggiormente le leggi a salvaguardia della quiete pubblica, specialmente nel periodo estivo durante il quale, date le temperature più calde, sono organizzate un maggior numero di manifestazioni all'esterno. Eventi che creano, inevitabilmente, schiamazzi e un po' di movimento in più tra le vie cittadine. Il comitato, insomma, chiede maggior tutela anche in virtù della mancanza di pattuglie che, proprio d'estate, sono spesso chiamate dai cittadini che vogliono riposare.

E c'è chi, dall'altra parte, organizzando un'importante sagra cittadina ad agosto, si ritrova, alle 23.59, poco prima che le campane battano le ore per il giorno nuovo, a dover chiedere all'orchestra di concludere l'esibizione, nonostante gli stessi musicisti già alle 23 avessero abbassato decisamente il volume dell'esecuzione. Pena la chiamata, di alcuni vicini, alle 00.01 della locale stazione dei Carabinieri. "Ci sono imprenditori che vorrebbero investire sui locali sfitti a Gorizia, ma temono di non poter svolgere la loro attività per l'alta sensibilità ai rumori - racconta il sindaco, **Rodolfo Ziberna** -. Noi vogliamo una città più vivace e comunque siamo aperti al dialogo".

Resta il fatto che quel famoso martedì, per la cena, sono tornato nel monfalconese.

GORIZIA

Smantellate società che pagavano a nero

Assunzione irregolare di 304 operai, di nazionalità bosniaca, serba, croata, rumena e polacca. E' quanto scoperto dalla Guardia di Finanza di Gorizia, in collaborazione con l'ufficio vigilanza dell'Inps di Udine, che ha concluso tre attività ispettive volte al contrasto del lavoro sommerso. Dei 304 operai, ben 29 sono risultati totalmente 'in nero', senza alcun contratto e forma di tutela. I lavoratori irregolari risultavano di fatto alle dipendenze, nel 2017 e 2018, di tre imprese che operavano, in subappalto, nel settore della carpenteria metallica, con sedi legali rispettivamente a Gorizia, Maribor (Slovenia) e Belgrado (Serbia) e unità operative a Monfalcone e nelle province di Trieste, Pordenone e Treviso.
I controlli rientrano nell'ambito dell'Operazione Overtime che, già lo scorso anno, aveva portato a individuare, con riferimento al periodo dal 2014 al 2016, ben 437 lavoratori irregolari alle dipendenze della sola azienda con sede legale a Gorizia.

MONFALCONE

Trovato dalla polizia il pirata della strada

Rintracciato il pirata della strada che nel fine settimana a Monfalcone, in via Garibaldi all'altezza dell'incrocio con piazza Dante, alla guida di una Bmw serie 3, bianca, ha investito in serata due uomini di nazionalità bengalese che stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali. L'investitore si è fermato, ma poi è ripartito senza prestare alcun soccorso. Sembra che qualcuno abbia segnato la targa del veicolo. La Polizia del commissariato di Monfalcone è intervenuta per i rilievi e, già il giorno successivo ha rintracciato il guidatore.

Lo straordinario nel profondo dell'ordinario: il leitmotiv di un fotografo 'umanista', amico di artisti e intellettuali

Grandi scatti di gente comune

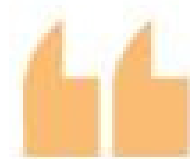
ROBERT DOISNEAU, uno dei maestri della fotografia del '900, al centro di una grande mostra al Magazzino delle Idee di Trieste: una passeggiata tra i 'dimenticati' del 20° secolo

Andrea Ioime

Se esistesse una classifica dei più grandi fotografi del 20° secolo, il suo nome sarebbe nella 'top 5' vicino a Capa e Cartier-Bresson. Autore di uno degli scatti-icona del '900, *Il bacio* (*Baiser de l'Hotel De Ville*, scattata nel 1950, durante un servizio per la rivista *Life*), la fotografia più riprodotta in assoluto nella storia, il francese **Robert Doisneau** (1912-1994) è stato uno dei maestri della 'fotografia umanista'. E anche un artista tout court, amico di attori, musicisti, scrittori…

A destra, il famoso 'Bacio' del 1950, una delle foto dedicate ai bambini di Parigi, quella che ritrae Anita Doisneau e 'Be-bop en cave': una delle testimonianze della rinascita post-bellica del suo Paese

ICONE IN BIANCO E NERO

Da sabato 13 al 23 giugno, il Magazzino delle Idee di Trieste presenta la mostra *Robert Doisneau. Across the century*, organizzata dall'**ErPac** in collaborazione con **diChroma photography** di Madrid. Un'ampia retrospettiva con 88 fotografie in bianco e nero che sintetizzano l'intero arco della sua attività artistica, dal 1929 al 1987. Ogni volta che venivano pubblicate nelle riviste del dopoguerra, le sue fotografie avevano il potere di dare alle persone fiducia nel futuro, malgrado la Francia fosse distrutta e la povertà riguardasse la maggior parte della popolazione.

> ***Dal 13 aprile al 23 giugno, in esposizione 88 foto che hanno creato un nuovo immaginario basato sulla gente comune***

LA BELLEZZA DEL 'QUOTIDIANO'

La sua fotografia 'umanista' si concentrava infatti sulle persone e non su un evento specifico, raccontando la vita quotidiana o, con le parole di Victor Hugo, "lo straordinario nel profondo dell'ordinario". Al Magazzino delle Idee saranno esposte tutte le tematiche più importanti su cui Doisneau ha lavorato: la vita quotidiana e quella di strada, Parigi e i sobborghi, i bambini, la ricostruzione della Francia dopo la guerra... Selezionate dalla collezione dell'**Atelier Doisneau**, raccontano la passione dell'autore che più ha celebrato la bellezza misconosciuta della quotidianità, creando un immaginario collettivo basato sulla vita della gente comune, con uno sguardo sempre attento al mondo e agli 'altri'.

L'UOMO PRIMA DEL DENARO

Fotografo 'per commissione', autore di scatti industriali, talvolta pubblicitari, per committenti come Renault,

---

L'INIZIATIVA

Nel Paese di temporali e primule

Doppio appuntamento a Casarsa per rendere omaggio, grazie al Centro Studi Pier Paolo Pasolini, al "Paese di temporali e primule" che **Nico Naldini** immortalò in un celebre libro che rivive nella cornice storica dell'*Academiuta di Lenga Furlana*, tra le pagine di un altro volume che porta la firma del più giovane poeta che partecipò a quell'avventura: **Tonuti (Antonio) Spagnol**. Sabato 13, nel Centro Studi sarà presentato il libro di ricordi - curato per Scripta Edizioni da **Sergio Clarotto** - *'Il Pasolini friulano'* che il "giovane discepolo" Tonuti (scomparso nel 2017) conobbe nel periodo in cui Pier Paolo, insieme alla madre Susanna Colussi, visse a Versuta per sfuggire ai bombardamenti. La sera prima, al Teatro Pasolini, in collaborazione con la **Cineteca del Friuli**, proiezione del documentario *Nel paese di temporali e primule* girato da **Andrea D'Ambrosio** con le testimonianze di molti amici e allievi che avevano conosciuto il giovane Pasolini poeta partecipando all'Academiuta di Lenga Furlana (Ovidio Colussi, don Dante Spagnol, Giuseppe Zigaina, don Redento Bello...). Il film sarà introdotto da **Paolo Garofalo** insieme al regista, *Nastro d'argento* nel 2008 per il documentario *A biùtiful cauntri*.

Pasolini e la storica 'Academiuta'

'Aquileia e il suburbio nelle ricerche archeologiche degli ultimi due decenni' è il titolo del convegno organizzato a Casa Bertoli nella città romana per i 2200 anni dalla fondazione

Vogue, ecc, cui si dedicava con cura minuziosa e costante inventiva, nel corso degli anni Doisneau ha accumulato testimonianze sull'ambiente che lo circondava, la sua epoca e ritratti dei contemporanei. La mostra si presenta quindi come una vera e propria passeggiata nel 20° secolo attraverso le sue immagini più iconiche, sempre realizzate con l'intenzione di dare dignità e valore alla fotografia, cercando però di svincolarla da una considerazione meramente 'professionale', occupandosi in primo luogo di soggetti che non interessavano a nessuno e che non avevano nessun valore commerciale.

SGUARDI 'IMPERFETTI'

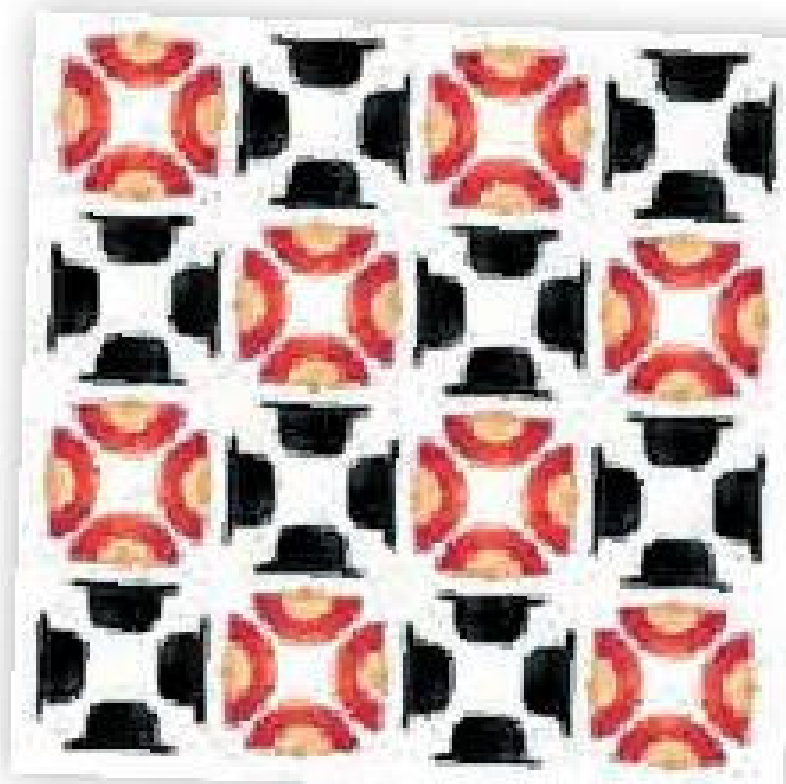
Il suo oggetto privilegiato era Parigi, dove realizzò serie di scatti innovativi nella loro 'imperfezione', dominati da una forte carica umana: immagini di una metropoli non convenzionale, fatta di piccola gente, di musica, di grandi e bambini, i cui sguardi trasudano umanità e tenerezza. Un modo di lavorare poco convenzionale e fuori dagli schemi per un fotografo "animato dal solo bisogno di registrare quello che lo circonda, senza aspirazioni a ottenere risultati economici".

LA MOSTRA

Accessori alla moda nella Gorizia nobile

Ancora una volta, Palazzo Coronini Cronberg svela una parte dei suoi tesori, legati alle collezioni di una delle più antiche famiglie aristocratiche di Gorizia, conti del Sacro Romano Impero la cui origine risale al 10° secolo, strettamente legati alla corte degli Asburgo. *L'indispensabile superfluo. Accessori della moda nelle collezioni della famiglia Coronini* è il titolo della mostra aperta da sabato 13 al 10 novembre. Un'esposizione di accessori della moda - tutt'altro che superflui – che hanno rappresentato per secoli veri e propri status symbol, capaci di rivelare non solo la classe sociale di appartenenza, ma anche la personalità di chi li portava.

Le **collezioni Coronini** offrono da questo punto di vista un osservatorio privilegiato per scoprire, anche con il supporto di dipinti e fotografie, come ogni epoca ebbe le sue 'icone di stile', con regole e cerimoniali che ne disciplinavano l'uso e condizionavano le abitudini della vita quotidiana.

Il '700, ad esempio, fu il secolo del ventaglio, l'800 vide il trionfo del cappello, mentre la borsetta, oggi tra gli accessori più di tendenza, divenne indispensabile solo nel '900. Accanto a questi, molti altri oggetti talora un po' demodé, come bastoni da passeggio, fazzoletti, merletti, scialli e tabacchiere, per rivelare il gusto e lo stile degli ultimi discendenti dei conti Coronini, in un percorso suggestivo a ritroso nel tempo, alla scoperta di epoche in cui l'abilità nel maneggiare un ventaglio o realizzare il nodo della cravatta erano requisiti indispensabili per essere considerati vere signore o perfetti gentiluomini.

IL PERSONAGGIO

Il futuro dell'arte greca passa anche per Trieste

A Trieste, nelle storiche sale del Museo Sartorio e del Castello di San Giusto, si conclude la trilogia di esposizioni italiane della scultrice greca **Venia Dimitrakopoulou** con la mostra *Futuro Primordiale - Suono*, aperta dal 13 aprile al 16 giugno 2019. Dopo aver affrontato le tematiche della materia a Palermo e del logos a Torino, l'artista propone una nuova selezione di lavori dedicati al tema del suono: evocazioni sonore che vanno dalla piccola alla grande dimensione e spaziano dalla scultura tradizionale all'installazione, dal video all'azione, dalla scrittura alla grafica. La trilogia italiana *Futuro Primordiale*, intesa come un unico progetto in evoluzione, ha voluto presentare in ciascuna città e spazio espositivo opere diverse, con l'obiettivo di integrare il lavoro della scultrice nell'ambiente museale al fine di creare un dialogo visivo con gli oggetti esposti nella villa settecentesca che ospita il Museo e in Castello.

Un'opera di Venia Dimitrakopoulou

Fondazione Friuli informa

www.fondazionefriuli.it

PER LA FORMAZIONE DEI GIOVANI. La Fondazione Friuli ha assegnato quest'anno a Laura Gioli, studentessa del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, la borsa di studio in memoria dell'avvocato Antonio Comelli

Da Zoppola a Berklee, passando per Duino

Sono 17 i Collegi del Mondo Unito in quattro continenti. 188 gli studenti, di cui 12 italiani per ciascuno dei due anni di corso. Uno dei Collegi è quello dell'Adriatico di Duino, nato nel 1982 per volontà dell'allora presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, **Antonio Comelli**. La Fondazione Friuli finanzia ogni anno due borse di studio in memoria dell'avvocato Comelli, già presidente dell'Ente. Una quest'anno è stata data a **Laura Gioli** di Zoppola, studentessa del II anno accademico, appunto al Collegio di Duino.

"La borsa di studio della Fondazione Friuli – spiega **Gastone Pagot**, direttore allo sviluppo del Collegio di Duino – permetterà a Laura di studiare al Berklee College of Music di Boston. La musica è la grande passione di Laura, la quale mai avrebbe pensato di poter frequentare una realtà così prestigiosa".

Da sinistra, Cristina Ravaglia, ambasciatrice del Collegio del Mondo Unito, la studentessa Laura Gioli e Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli

Laura è nata a Zoppola e studiava a San Vito.

"Prima di frequentare ragazzi che vengono da 80 Paesi del mondo - continua Pagot -, diversi per estrazione socio-economica, culturale e religiosa, come gli studenti di Duino, solo l'idea di avere una simile opportunità era impensabile".

A differenza delle scuole americane, per esempio, che sono molto specializzate, il Collegio del Mondo Unito è una scuola generalista.

"Gli studenti – conclude Pagot - devono approfondire materie come matematica, scienze sociali e naturali, ma possono dedicarsi anche alle loro passioni. E Laura lo ha fatto ad altissimi livelli, pur venendo da una piccola realtà, ma essendo cresciuta in una famiglia con grandi valori, che l'ha ben preparata per inserirsi al meglio nella società".

FUORI CASA

Studiare in collegio aiuta a crescere

Finiti i due anni di studio al Collegio del Mondo Unito di Duino, il prossimo agosto Laura Gioli partirà per il Berklee College of Music, una delle realtà più prestigiose al mondo in campo musicale. Laura dovrebbe restare negli Usa per quattro anni, "ma – spiega la musicista – dovrei riuscire a terminare gli studi prima, vista la mia solida preparazione".

Pur avendo soltanto 19 anni e venendo dalla piccola Zoppola, Laura non è spaventata. "Grazie alla mia esperienza a Duino – racconta la studentessa – sono abituata a stare lontano da casa e sono felice di conoscere sempre nuove persone. A Duino ho incontrato coetanei che vengono da tutto il mondo. E' un'esperienza affascinante e dover affrontare tutto da sola mi ha aiutato a crescere".

Neanche dover parlare sempre in inglese e dover continuare a farlo a Berklee la spaventa. "Il primo semestre a Duino è stato faticoso, ma avevo avuto nella scuola italiana un'insegnante d'inglese che mi ha dato una buona preparazione. D'altra parte, entrando nel Collegio di Duino si fa una full immersion e la lingua non è un ostacolo. Inoltre, non si studiano solo le materie tradizionali, ma ci si dedica anche ad attività sociali e creative. Io ho potuto continuare a studiare musica, la mia grande passione".

Laura consiglia di iscriversi al Collegio del mondo unito, perché "dà sicurezza in se stessi, aiuta a crescere indipendenti e a conoscere persone diverse. Non s'impara - conclude Laura - soltanto studiando sui libri. Inoltre, è importante uscire di casa presto. Si diventa più responsabili e si può dare il proprio contributo al mondo".

> I ragazzi hanno nel loro animo un patrimonio inestimabile di sogni, attese, progetti e speranze

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

IL GIUDIZIO È D'IMPEDIMENTO A UN DIALOGO COSTRUTTIVO CON LORO

Come ascoltare gli adolescenti

Gli adulti sono spesso propensi a dare valutazioni sbrigative sugli adolescenti, sul loro modo di rapportarsi con gli altri e con la realtà che li circonda. Oltre quarant'anni di esperienza come psicologo-psicoterapeuta nel corso della quale le attese, i sogni, i progetti, le sofferenze e gli slanci degli adolescenti hanno rappresentato il fulcro della mia attività, mi consentono di poter fare alcune considerazioni senza tema di essere smentito. L'adolescenza è un'età-cerniera, un collegamento tra il mondo della fanciullezza e quello, del tutto inesplorato, della giovinezza, preludio all'età adulta. In quella fase di passaggio in cui il corpo, con le sue trasformazioni, manda ampi segnali di cambiamento, è forte negli adolescenti il desiderio di buttarsi a capofitto nel mondo dei grandi, di lasciare il contesto rassicurante della famiglia, di confrontarsi con i coetanei. Spesso lo fanno maldestramente, poco aiutati dagli adulti nel decifrare un fase di crescita che non avrà eguali negli anni a venire.

> Il loro mondo è ricco, variegato, denso di cose belle, troppo spesso inespresse

Gli adolescenti cercano nei grandi modelli stabili e sicuri

Impellente sorge in loro un quesito di non poco conto che a volte si fa assillante: "Chi sono io?", la ricerca dell'identità. Si fa forte il desiderio di farsi notare, di potersi differenziare per poter dire "Ci sono!". Spesso tale desiderio può debordare, fino a far assumere agli adolescenti atteggiamenti al limite della sopportazione per chi è, o dovrebbe essere, loro vicino in funzione educativa, genitori per primi. Se gli adolescenti sembrano chiusi in un loro mondo esclusivo che pare tollerare poco le intrusioni dei grandi, pure il loro bisogno di essere ascoltati - di più, di essere compresi e accolti per quel che sono - è molto forte. I grandi purtroppo non sanno sempre porsi nei loro confronti con atteggiamenti costruttivi, presi come sono da un desiderio assillante, deviante, di autorealizzazione tramite la professione, distaccati o distratti da tante, troppe cose che prendono il sopravvento.

Entrare in relazione con gli adolescenti è un'arte difficile da praticare, ma affascinante, richiede un tirocinio protratto (ciò vale soprattutto per la psicoterapia) che può dare dei risultati insperati purché ben praticata. Deve nutrirsi di considerazione positiva nei confronti dell'altro in quanto unico e irripetibile, senza che prevalga il giudizio, il desiderio di 'possederlo' o di volerlo cambiare; caratterizzarsi per un rapporto di autenticità nel quale l'adulto si offra al ragazzo senza maschere, palesando se necessario i propri limiti; deve infine poggiare sulla capacità di ascolto empatico, cioè attento, partecipato. Gli adolescenti, anche se non lo dicono, cercano nei grandi a loro vicini dei modelli solidi, positivi ai quali conformarsi. Troppi adulti, purtroppo, non sono all'altezza del compito.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Vivi al è come lâ in biciclete. No si pues fermâsi. Nissun ferme il timp, al va simpri indevant, cussì e je la vite. Si va simpri di une situazion a di chê altre, di une persone a di chê altre, di une idee a di chê altre... Ce che al è impuartant al è che il timp no ti passi dibant. Il segnâl che la nestre zornade no je passade dibant al sta in ce che al dîs pre Tarcisio: "Miôr rivâ la sere stracs, ma no stufs di vivi!". Alore ti auguri di rivâ a usgnot strac, ma no stuf di vivi.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

E esist une leç de nature che nissun al rive a comedâ: za de zornade che si nas, il nestri cuarp e ancje il spirt a tachin a mudâ e a deventâ vecjos

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Cuale speziarie?

Il nestri, par dî la veretât, nol sa ben ancjemò cun cui che al à di rabiâsi di plui. Cu la femine, par vie che cul so lavôr no cumbine a gjavâi chel intric o cun chei dal comun? Cu la int dal so paîs, che al somee che e fasi a pueste a cjatâsi ae stesse ore intal stes lûc? Ogni sere une solfe di chês... e prin di rivâ a cjase di vore i tocje simpri fermâsi inte speziarie a cjoli i panzits pai vons.

Il probleme de speziarie, che e je su la strade grande che travierse il paîs, al è che purtrop e à dome doi parcaments. Aes siet di sere, al somee che ducj si dedin cunvigne là e cussì al scuen parcâ a cjadaldiaul. Po dopo, par vie de cunvigne dai siei paisans, al scuen ogni volte fâ une codone di chês. Dai vuê e dai doman, al à scomençât a rompisi i cits. Alore, invezit che lâ a parcâ intal solit puest, al à pensât di imbusâ l'automobil intal parcament denant de speziarie, indulà che e je la ostarie. Par no fâ brute figure, al à ancje tacât a jentrâ a bevi un tai: cussì a passin dibot vincj minuts. Intant la speziarie, par miracul, si disvuede. Al rive a cjase come simpri, ma si sparagne la cjaminade fin tal parcament e la secjadure di stâ fer impins a spietâ il so turni.

Stant aes tantis cjacaris che i è capitât di scoltâ, sedi ca che là, no je vere che la prime e je la speziarie pai malâts e la seconde chê pai sans

A prin viodi, chei doi lûcs alì a puedin someâ cetant diferents: inte speziarie la int e va a cuistâ pirulis e panzits, gotis pai voi, sirops pe tos, supostis, pomadis pal nâs e cualsisei altre robe che si puedi parâ dentri intes tantis busis dal nestri cuarp tormentât. Dut chest, simpri cu la scuse di tignî cont la salût che, dispès, no 'nd è masse. Invezit, inte ostarie si jentre cul cûr plui lizêr, si bêf un tai o un struc di pomis, un cafè o un amâr, une narançade o une sgnape, e dut chest dome par sodisfâ une gole dal moment.

Cualchidun al sielç une strade, altris a preferissin inviâsi suntun troi diviers, altris inmò a decidin di scrufuiâsi e spietâ par viodi ce che al sucêt

Ma il nestri al sa benon che no dut ce che al pâr, al è. Stant aes tantis cjacaris che i è capitât di scoltâ, sedi ca che là, no je vere che la prime e je la speziarie pai malâts e la seconde chê pai sans. E esist une leç de nature che nissun al rive a comedâ: za de zornade che si nas, il nestri cuarp e ancje il spirt a tachin a mudâ e a deventâ vecjos e, duncje, a vê dibisugne di alc par conservâsi inte miôr maniere pussibil intal timp. Cualchidun al sielç une strade, altris a preferissin inviâsi suntun troi diviers, altris inmò a decidin di scrufuiâsi e spietâ par viodi ce che al sucêt.

Un zuiadôr di balon che al patìs mâl di zenoi la sere, al met la pomade che disinflame e vie pal dì la fasse elastiche; la mestre di educazion fisiche, cuant che la sere e torne a cjase e il zenoli i fâs viodi lis stelis, si fâs un trat cul ûf; l'impresari che nol à timp di pierdi par colpe di chel osti di zenoli che lu tormente, prime di tornâ a cjase che za al è scûr, si ferme inte ostarie, denant de speziarie, e tant che un cuintrivelen pal fastidi si cjucje doi tais e par no sbaliâsi ancje uns doi grissins cul persut crût, che no puedin mighe fâi mâl. Pal siôr plevan, che i zenoi i duelin a fuarce di inzenoglâsi, lis punturis di acit jaluronic a son stadis la mane dal cîl, al so muini che al patis pal stes fastidi, la uniche robe che i à fat l'acit jaluronic e je stade che svuedâi il tacuin.

E alore cuale ise la terapie plui juste? Al pense: "Ma sigûr, chê che e rive a fânus stâ miôr!"

Tal numar dal 26 di avrîl: "CENCE RECUIE"

Cu la colaborazion de ARLeF
Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

MERCOLEDÌ 24 APRILE
19.30 Inaugurazione **MOSTRE** e **INIZIO FESTEGGIAMENTI**
20.00 Cena tipica della **"PAELLA"** cucinata ad arte
20.00 Ridiamo di gusto con **SDRINDULE**
20.30 Si balla liscio con **RENÈ**
21.30 Presso area giovani **"MERCOLEDÌ ITALIANO"** con **DJ MIKY PERINI**

GIOVEDÌ 25 APRILE
09.00 Iscrizioni **32ª PRADAMANO PEDALA**
10.30 Partenza 32ª PRADAMANO PEDALA **"TROFEO REMO DURÌ"**
17.00 7ª Rassegna delle bande giovanili **"GIOVANI NOTE"**
19.00 Presso area giovani **"APERITIVO ROCK'N'ROLL"** con i **BACK IN BLUES**
20.30 Serata spettacolo della scuola di ballo **RITMO SANDUNGA** musica, danza, folklore latino americano del maestro e coreografo **OMAR CUEVAS**

VENERDÌ 26 APRILE
20.00 Le barzellette di **GALAX**. Aprono la serata all'insegna del puro divertimento
20.00 Per i veri amanti della carne serata della **COSTATA ALLA GRIGLIA**
20.30 **COUNTRY & SONG**, dj set con **balli in linea, coppia** e **two step**
21.30 Presso area giovani **"MA CHE NE SANNO I 90/2000?"** con **DJ JULIO MONTANA**

SABATO 27 APRILE
DALL'ALBA DIVERSI TEAM DI GRIGLIATORI SI SFIDERANNO A COLPI DI BARBECUE...
10.30 Presso area giovani **"PRADAMANO GRILL CONTEST 2019"** con **DJ BASELEVERS** (Per info e iscrizioni 338 6299613)
19.30 **"FLASH MOB"** con la scuola di ballo **ROYAL DANCE**
20.00 **STORY TIME** coverband presenta **"Sweet rock illusion show"**
21.30 Presso area giovani musica dal vivo con i **RASHTAG**

DOMENICA 28 APRILE
08.30 Iscrizioni **CAMMINATA BIANCONERA** partenza dalle 09.00 alle 09.30
12.30 **PRANZO SOLIDALE** della comunità parrocchiale, pranzo delle prime confessioni, pranzo dei donatori di sangue **AFDS PRADAMANO**
13.00 Animazione bimbi/ragazzi con gonfiabile salterino, **MAGO GASP** e truccabimbi **CRY**
17.00 Varietà di musica, canto, ballo in collaborazione con **"IN ARTE BURI"**
19.00 Presso area giovani **APERITIVO BIANCONERO** con **DJ MIKY PERINI** in collaborazione con UDINESE CLUB DI PRADAMANO
20.00 Musica LIVE con gli **SOS**

MARTEDÌ 30 APRILE
19.00 Presso area giovani **DEGUSTAZIONE A TEMA** per info e prenotazioni 338 6299613
19.30 Serata con l'**A.S.D. VICTORIA DANZE** di Pradamano, esibizioni e ballo per tutti con le musiche di Umberto
20.00 Serata della **PASTA ARTIGIANALE** ai due sughi, di mare (della Pescheria Mauro di Remanzacco) e di montagna
21.30 Presso area giovani **"PRADACITA"**, musica reggaeton, hip-hop & trap/r'n'b con dj set **L.A. PROJECT 369**

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO
10.00 **9ª RASSEGNA** interregionale di cani di razza e non **"I LOVE MY DOG"**
18.00 Esibizione di musica Spiritual & Gospel del coro **SPIRITUAL ENSEMBLE** presso la chiesa parrocchiale di "Santa Cecilia"
19.00 Presso area giovani **"APERITIVO MUSICALE"** con il GS GROUP
20.30 Serata danzante con **DJ LA CLAVE LOCA** in collaborazione con le scuole di ballo liscio e ballo di gruppo

GIOVEDÌ 2 MAGGIO
A FESTEGGIAMENTI CONCLUSI NELLA SALA PARROCCHIALE
20.00 **"LA SIRIA OGGI ALLA FINE DELLA GUERRA"** Serata di riflessione con il giornalista **TONI CAPUOZZO**

TUTTI I FESTEGGIAMENTI SI TERRANNO AL COPERTO
NON MANCHERANNO: CUCINE, CHIOSCHI, ENOTECA, DOLCI, AREA GIOVANI, PESCA DI BENEFICENZA, MERCATINO DEI FIORI

COESA 4.1 - il sociale

Le imprese associate sono formate e guidate da persone, gran parte di queste fanno parte delle comunità di Pradamano e Lovaria. Con l'obiettivo di ampliare le diverse collaborazioni con altre associazioni del comune, COESA – RETE AZIENDE PRADAMANO E LOVARIA, sta promuovendo interessanti iniziative dedicate alla comunità, con la partecipazione di alcune imprese della rete. Al fine di supportare ed aiutare non solo le aziende del comune, Il sito web in fase di realizzazione prevederà una sezione dedicata ai servizi che Coesa potrà offrire a tutte le associazioni presenti sul territorio comunale e renderà disponibile una vetrina delle offerte per la comunità.

Nella sfera della promozione del territorio e delle aziende ivi insediate, nel 2018, in ambito sportivo è stato organizzato nella palestra comunale, un torneo nazionale di freccette al quale hanno partecipato oltre 200 atleti, diversi dei quali hanno pernottato a Pradamano e nei comuni limitrofi. Evento di grande successo, ha visto la collaborazione oltre alle aziende associate, che hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione, anche dell'amministrazione comunale e di alcune associazioni sportive di Pradamano.

In quest'ottica per il 2019, COESA sta organizzando una serata sanitario informativa dedicata agli sportivi e non, e quindi di sicuro interesse per tutte le associazioni di Pradamano e dei comuni limitrofi impegnate nel mondo dello sport di qualsiasi tipo e livello. Come ormai consuetudine, tra poche settimane inizierà la sagra paesana "Pradamano in festa", e Coesa anche in quest'occasione darà il suo contributo operativo per la miglior riuscita di alcune delle iniziative che gli organizzatori della manifestazione hanno in programma.

Il 16 aprile, presso la sala riunioni comunale sita a Pradamano in via Roma (corte interna Municipio), alle ore 20.00 si terrà l'assemblea ordinaria annuale di Coesa; tra i punti all'ordine del giorno, bilancio e rinnovo delle cariche direttive.

> La scelta di 'nascondersi' dietro un alter ego è diffusa, ma c'è anche chi sceglie proprio di non voler apparire

LA FACCIA NASCOSTA DELLA

IL CASO. Alcuni dei maggiori successi degli ultimi anni sono 'senza identità': ecco chi sono band e protagonisti regionali, o legati al Friuli, che hanno scelto di nascondere il volto dietro una maschera

Andrea Ioime

La maschera è sempre stata parte integrante dello spettacolo. Chiunque salga su un palco, ne indossa metaforicamente una, accompagnata magari da un costume di scena, un'uniforme o quello che serve per rendere più netta la separazione tra finzione e realtà. Nella musica esistono diversi casi in cui la maschera è indossata letteralmente, per celare un'identità o creare un alter ego riconoscibile da tutti.

> **Dai Kiss ai Daft Punk, al fenomeno online Liberato, il mistero dell'identità**

I primi sono stati i Kiss, con le facce dipinte e i lineamenti nascosti per anni, e prima ancora una band di culto come i Residents, di cui non si è mai saputa veramente l'identità. Negli ultimi anni, molti hanno scelto di nascondersi, anche solo parzialmente. E' il caso dei francesi Daft Punk coi loro caschi futuristici, o della maschera stile supereroe degli italiani The Bloody Beetroots. E poi i Gorillaz, la prima cartoon band del mondo, e gli Slipknot, impersonificazione mascherata del lato horror del metal.

TESCHI E PASSAMONTAGNA

In regione abbiamo la prima band 'mascherata' d'Italia, i **Tre allegri ragazzi morti**, che dopo 25 anni di attività continuano ad utilizzare sul palco, nei video e soprattutto nei live le maschere col teschio, diventate simbolo stesso dell'immaginario del trio. Il caso-Tarm, usciti lo scorso gennaio con l'ottavo album, *Sindacato dei sogni*, è unico: nomi e cognomi sono noti, i volti anche, ma per una sorta di 'accordo' con i fan, nessuno ha mai scattato foto pubbliche dei tre musicisti senza maschera. Ovviamente quando si trovano 'nell'esercizio delle proprie funzioni', perché il **Davide Toffolo**-disegnatore è stato più volte ritratto, anche da se stesso.

Nella stessa città, Pordenone, sono nati 10 anni fa i **Sick Tamburo**. Reduci dal successo commerciale dei Prozac+, **Elisabetta Imelio e Gian Maria Accusani** scelgono per i primi video maschere bianche (poi diventate passamontagna neri) per celare i volti e nuovi 'alias': **Mr Man** e **Boom Girl**. Cinque album dopo (l'ultimo, *Paura e l'amore*, è uscito da un paio di settimane e il secondo singolo, *Baby Blu*, è delle ultime ore), sono diventati una band aperta ad altri elementi, tutti dotati di regolare passamontagna (nei video, nelle foto promozionali e live) e nickname.

In alto, il goriziano Tiger Dek, un cant'attore tra situazionismo e trash. In basso i Sick Tamburo coi loro passamontagna. Nell'altra pagina, Tre allegri ragazzi morti e Myss Keta

"IL VELO DELL'IPOCRISIA"

Non riconducibile alla regione, ma compresa nell'etichetta La Tempesta uscita proprio dai Tarm, è invece la misteriosa rapper **Myss Keta**, nata su Youtube

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	ULTIMO: Colpa delle favole
2	ELISA: Diari
3	LIGABUE: Start
4	ANDREA BOCELLI: Sì
5	FIORELLA MANNOIA: Personale

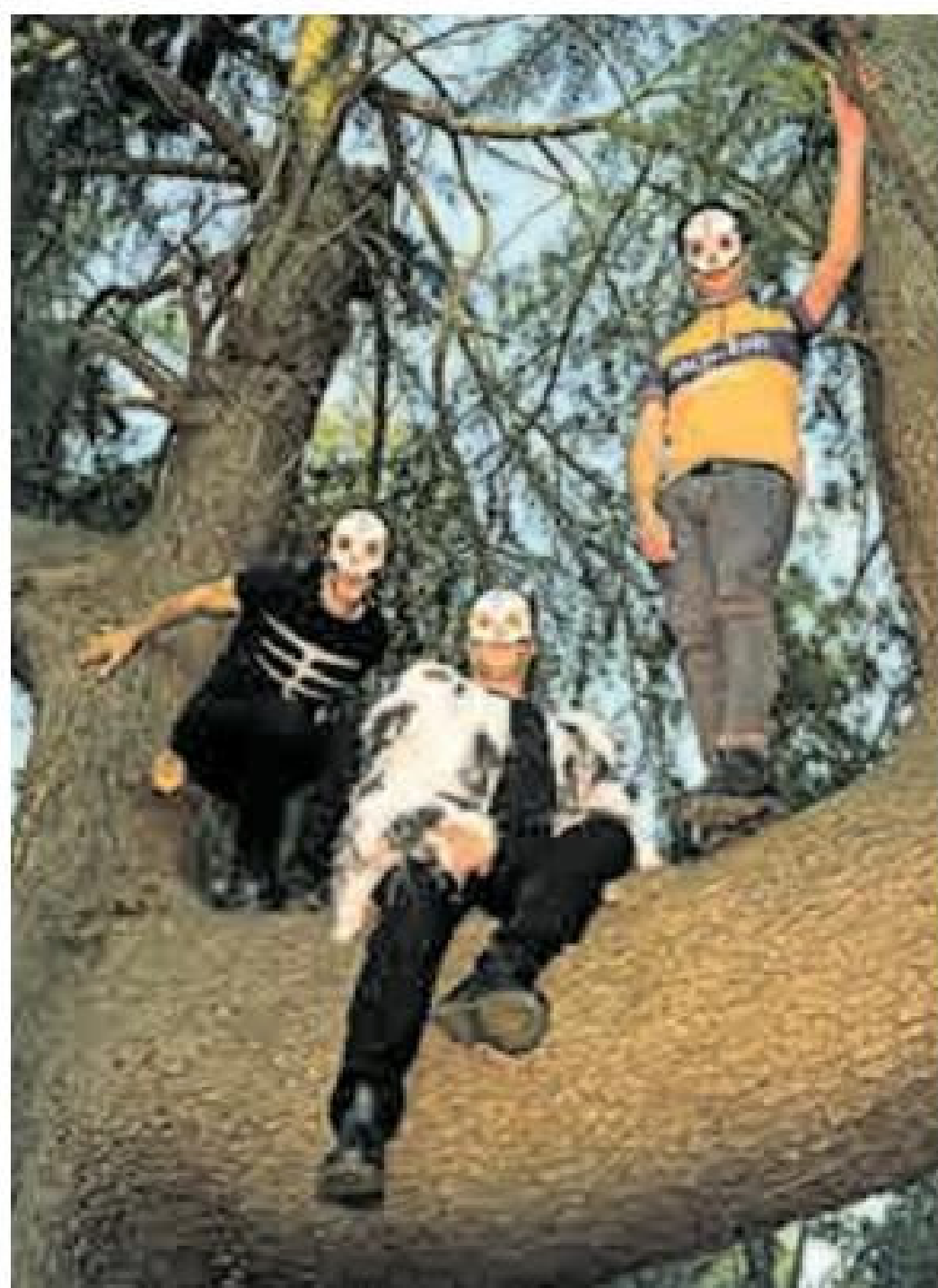
LA NOVITÀ

FABRIZIO MORO: 'Figli di nessuno'

A due anni da 'Pace', esce il 10° album in carriera del cantautore romano, che racconta la sua generazione: "quelli che non hanno avuto una mano tesa nella vita, si sono fatti da soli e hanno superato tutti i muri".

'Udine citta' delle favole', il nuovo spettacolo per famiglie di Anà-Thema, debutta domenica 14 portando nel centro storico gli storici personaggi delle fiabe

MUSICA

> *Nomi o volti celati al pubblico e anche ai media*

e caratterizzata dal volto mascherato e dall'approccio provocatorio, ai limiti della volgarità. Myss Keta non ha età, volto e collocazione geografica, di lei si sa pochissimo e lo si può ricostruire da stralci di interviste, volutamente spiazzanti. Sempre più di quanto si sa del 'fenomeno' Liberato, il rapper napoletano che fa milioni di *views* senza mai mostrare il volto...

A scegliere la maschera è anche il goriziano **Tiger Dek**, un cant-attore che corre sul bordo del trash, ma situazionista, che ambienta i suoi video pop-dance (come *Dipendenza infinita*) nelle strade della sua città, al punto da chiudere la clip emblematicamente in piazza della Transalpina. Autodefinitosi "cavaliere misterioso che veglia sulla città di Gorizia", il cantante con la maschera da tigre si sente portavoce delle ansie e dei timori più profondi di queste terre di confine, ma soprattutto di "qualunque persona scelga di togliersi la maschera dell'ipocrisia".

IL PERSONAGGIO — Cantautore dall'animo punk con il figlio sul palcoscenico

Bratiska

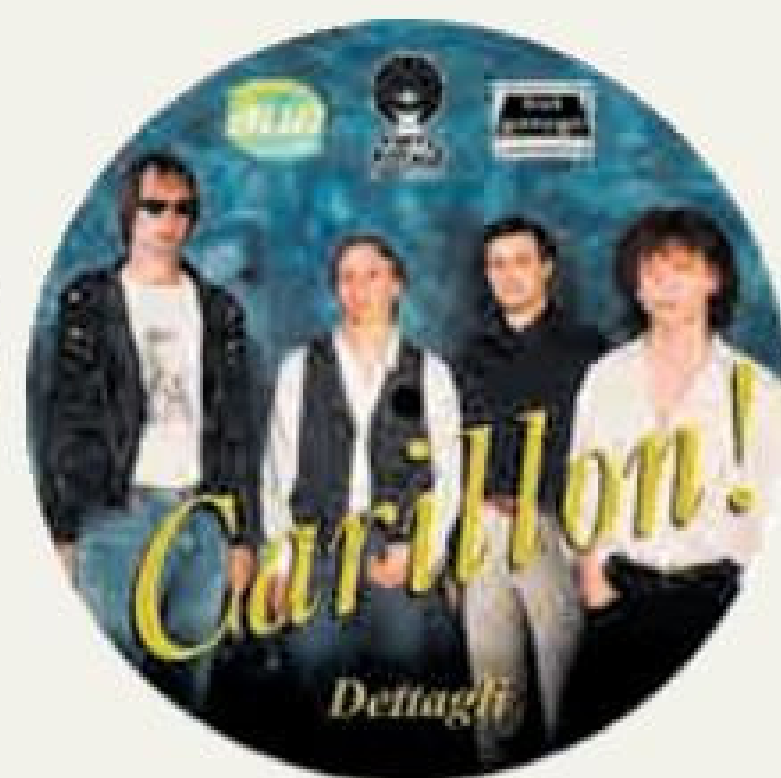
Ha incominciato a scrivere canzoni a 15 anni col suo vero nome, **Gian Luca Bratina**, a 20 è entrato in un giro vorticoso di serate, contratti e impresari, suonando nei locali i successi del periodo (Anni '80-'90) e abbandonando l'attività di cantautore per 22 anni. Quando le serate hanno iniziato a diventare pesanti e noiose, il pubblico insopportabile e la musica imposta, ha deciso di abbandonare tutto e nel 2014 si è trasformato in **Bratiska**, un menestrello con l'anima punk che parla di guerra, vino, delusioni, società traviata, fiori, pecore e maiali (che poi è il titolo del suo album). Da qualche anno presenza costante di festival e circoli musicali, il triestino Bratiska abbandina per una sera anche l'approccio *'one man band'* (voce, chitarra, mandolino, ukulele, percussioni e loop station; tutto da solo) per presentarsi in compagnia del figlio **Lucas**, appena 9 anni, alle percussioni. Sabato 13 all'AQA di Osoppo, nella serata *Cantautori & Figli*, si esibirà assieme ad altre 'famiglie' musicali: **Conte Arcana** alias Daniel Spizzo con il figlio **Riccardo** alla batteria e **Marco Comino** con il figlio **Vijay** alla chitarra.

IL CASO

RECORD STORE DAY

Una giornata di festa per chi ama il vinile con le novità 'locali'

Nato nel 2007, il *Record Store Day* è una giornata che si svolge a livello internazionale per celebrare i negozi musicali indipendenti in tutto il mondo e viene festeggiato con centinaia di registrazioni e artisti che partecipano con apparizioni speciali, performance, incontri coi fan, nonché stampa di vinili (e cd) in edizione speciale, insieme ad altri prodotti creati per l'occasione. Sabato 13, l'*Angolo della Musica* di Udine ha allestito un'intera giornata dedicata all'avvenimento, partendo

alle 12 dalla presentazione del libro *Cantattori. Dal set al microfono con dignitoso furore* (Arcana Edizioni) di **Daniele Benvenuti**: un approfondito viaggio a tappe tra stelle del cinema, della tv e del teatro che si sono ritagliate anche una credibile e sincera carriera parallela in sala di incisione e

palcoscenico. Alle 16.30, **The Crunchy Candies** presentano *D'accordi e d'amor*, l'ultimo album della band che guarda al passato, soprattutto all'epopea della radio dagli Anni '30 agli Anni '50.

Dalle 17.30, l'evento principale con la presentazione di 4 *release* prodotte da **Aua Records** in edizione limitata, inserite nella lista ufficiale presente sul portale *Record Store Italia* 2019: il *picture disc* 10 pollici degli **Attacker** con un brano inedito, il 45 giri *picture* dei **Carillon!**, la band friulana Anni '80-'90 recentemente 'resuscitata' con la raccolta completa in cd *Dettagli (1984-1994)*. E poi, un'edizione per il 30° anniversario dell'album *Cry Baby* Cry degli **Electric Shields**, *cult band* della scena garage/psichedelica italiana, e *The lo-fi cellar session*, un mini-vinile in 5 pollici (!) con due brani country-blues di **Tony Longheu**. Tra gli altri ospiti del lungo pomeriggio, **Louis Armato** (ex membro dei Carillon!) e **Miky Martina**, già presente 'in vinile' nell'edizione 2018 del *Music Store Day*.

Ultimo concerto per la 97ª stagione degli Amici della Musica di Udine, martedì' 16 al Palamostre, con uno degli habituée della rassegna: il pianista Roberto Cappello

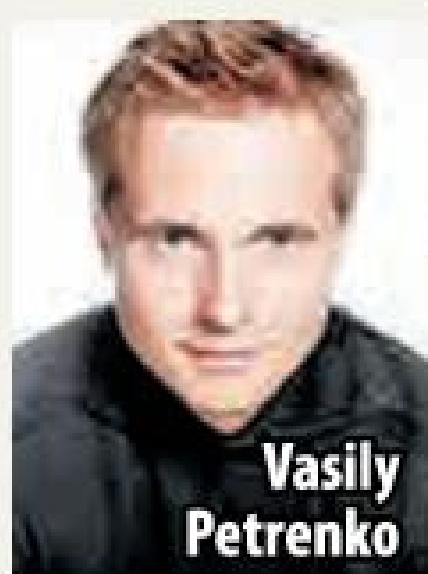
LA CLASSICA

Dorelab, per amanti di doppie ance

Musicisti di fama mondiale e docenti d'eccellenza a Palmanova da venerdì 12 a domenica 14 per il **Dorelab Festival**, il *'Double Reed Laboratory'* che si propone come punto d'incontro permanente per i professionisti e gli amanti di oboe, fagotto e affini, offrendo la possibilità di approfondire il repertorio. Alla sezione formativa per allievi con masterclass e workshop si affiancheranno esibizioni itineranti per il pubblico. Tra i partecipanti, **Fabien Thouand** e **Valentino Zucchiatti**, Primo Oboe e Primo Fagotto alla Scala di Milano. Il concerto finale sarà anche quello d'apertura di un'altra manifestazione, l'*Anciuti Music Festival*.

Tre giorni di lezioni e live a Palmanova

Giovani stelle della sinfonia europea

Creata da **Claudio Abbado** 43 anni fa, guidata dai migliori direttori, la **European Union Youth Orchestra**, uno dei più eminenti ensemble sinfonici internazionali, è un ponte verso il professionismo per generazioni di musicisti europei. Attualmente residente a Ferrara, diretta da **Vasily Petrenko**, affronterà un programma incentrato sulla cultura russa e impreziosito dalla voce del soprano **Natalya Pavlova**, ospite abituale del Teatro Mariinsky di San Pietroburgo, domenica 14 al 'Giovanni da Udine'.

Vasily Petrenko

Natalya Pavlova

L'enfant prodige A Bu; a destra Freevoices e Boogie Nuts

Gli Ultramarine di Daniele d'Agaro

OUVERTURE è il titolo della nuova rassegna ospitata nei parchi di Gorizia, a partire da quello di palazzo Coronini Cronberg: in programma jazz, classica, contemporanea e suoni dal passato

GIARDINI APERTI PER LA MUSICA

Andrea Ioime

Parte domenica 14 e prosegue per tutta l'estate *Ouverture*, un nuovo ciclo di concerti, ma anche degustazioni, passeggiate teatrali e visite tematiche ospitati a Gorizia nel parco Coronini Cronberg dell'omonima villa. Parte di un progetto che vuole essere il punto di partenza di un percorso di valorizzazione anche turistica dei parchi della città, in sinergia con l'antica residenza dei conti Coronini, il prossimo anno il programma comprenderà anche il Giardino Viatori e altri luoghi cittadini.

Il concerto di apertura (in caso di pioggia, la location sarà la Sinagoga) vedrà protagonista il giovane e talentuoso pianista cinese **A Bu** (vero nome Dai Liang), esponente di eccellenza nel panorama jazz internazionale. Unico per la sua giovane età (a 9 anni era già studente al Conservatorio di Pechino, a 14 condivideva il palco con Chick Corea), è fra i più apprezzati giovani pianisti di New York, la città dove attualmente vive. Venerdì 12, quello che è considerato uno dei pianisti più importante nella sua terra madre aprirà il mini-tour regionale alla Fazioli Concert Hall di Sacile.

Domenica 26 maggio è in programma la presentazione del progetto **Ultramarine** del jazzista carnico, ma di formazione europea, **Daniele d'Agaro**, che presenta *Il canto degli uccelli*. A seguire, il 22 giugno, il chitarrusta **Giulio Chiandetti** presenta *Universo Buenos Aires*, il 28 l'esibizione dell'ensemble **Rainbow of Magic Harps** e il 30 i **Boogie Nuts** di **Luca Grizzo** con il loro *Concerto d'estate*, con un repertorio Anni '30-'40. A luglio, concerti della **Gorizia Guitar Orchestra** e del gruppo vocale **Freevoices**, sempre con la possibilità di accedere a prezzo ridotto alla mostra *L'indispensabile superfluo* (***vedi a pagina 27***), ospitata a Palazzo Coronini Cronberg.

LA RASSEGNA

Enoarmonie, matinée di chiusura

Gran finale, domenica 14, per la rassegna *Enoarmonie*, festival itinerante ideato e curato dall'associazione musicale **Sergio Gaggia** di Cividale, imperniato sull'insolito abbinamento tra musica e vini d'eccellenza. All'abbazia di Rosazzo, la pianista **Irene Veneziano** presenterà in *matinée* musiche di Chopin e Mussorgsky, con **Umberto Berti** nel ruolo di enorelatore. Irene Veneziano ha debuttato nel 2011 al Teatro Alla Scala, ha vinto una trentina di concorsi pianistici ed è arrivata in semifinale al Concorso Chopin di Varsavia, trampolino di lancio verso una carriera planetaria.

Irene Veneziano a Rosazzo

Associazione Pro Loco Faedis - Ass. Vol. fra i Viticoltori di Refosco di Faedis
Comune di Faedis - Comitato Regionale del Friuli Venezie Giulia dell'UNPLI

ALLA CORTE di REFOSCO di FAEDIS

FAEDIS, 27-28 aprile 2019

Nelle giornate di sabato 27 e domenica 28 aprile le cantine del Comune di Faedis, saranno aperte dalle ore 10.30 alle 19.00, per permettervi di assaggiare il Refosco di Faedis e tutta la produzione vinicola faedese.

A pranzo o a cena potrete gustare, presso i locali che aderiscono all'iniziativa, i migliori piatti in abbinamento con il Refosco di Faedis.

Programma completo su: www.refoscodifaedis.it

Goran Bregovic, l'icona della musica balcanica, arriva al 'Rossetti' di Trieste venerdì 12 con un'orchestra di 18 elementi per il nuovo spettacolo 'Three Letters from Sarajevo'

IL FESTIVAL

Una festa hippy per ricordare Woodstock

Andrea Ioime

Love Caravan e a sinistra Anthony Basso

Ultimo appuntamento per *Note Nuove 12*, sabato 13 al 'Garzoni' di Tricesimo, con una celebrazione del 50° anniversario dello storico festival di Woodstock, la tre giorni di pace e musica rock che nell'agosto 1969 portò nel paesino rurale di Bethel, negli stati Uniti, oltre mezzo milione di persone e il meglio della musica dell'epoca. *50th Woodstock Anniversary* è il titolo dello spettacolo, una grande e colorata festa in stile hippy, che coinvolgerà gli spettatori sotto il profilo sia musicale che visivo. Un concerto dinamico e di alto livello musicale, proposto dai **Love Caravan feat. Anthony Basso**, una superband guidato dal talento friulano, affermato chitarrista mancino, già enfant prodige innamorato del rock Anni '60-'70, frontman rock blues di livello internazionale.

Composta da dieci tra i migliori musicisti professionisti della regione, la band allestita da Anthony è il primo, originale progetto musicale nato in Italia per celebrare Woodstock, con omaggi – non proprio 'scontati' - a gruppi come The Who, The Band, Creedence Clearwater Revival, Grateful Dead e artisti come Jimi Hendrix, Santana, Crosby, Stills, Nash & Young, Arlo Guthrie, Janis Joplin, Joe Cocker. Non solo alcuni dei protagonisti principali del festival rock più importante della storia, ma anche il simbolo stesso di un'era culturale ed artistica irripetibile. A introdurre la serata, lo scrittore e critico **Daniele Benvenuti**, che racconterà il 'fenomeno' Woodstock anche oltre la musica.

L'ESCLUSIVA

La superband Usa figlia degli Anni '70

Tedeschi Trucks Band, a Trieste

Si annuncia come uno degli appuntamenti più interessanti della stagione il concerto di giovedì 18 al Politeama Rossetti di Trieste della **Tedeschi Trucks Band**, l'ultima superband Usa in circolazione, figlia legittima degli Allman Brothers (anzi, direttamente imparentata, dalla parte del batterista Butch Trucks). Sin dalla sua nascita nel 2010, la band dei chitarristi **Susan Tedeschi** e **Derek Trucks**, coi suoi 12 membri, gode di un'ottima reputazione e della fama di essere una delle migliori formazioni dal vivo. Abbracciando l'improvvisazione oltre le convenzioni, il collettivo sfida ogni genere e si spinge con enorme potenziale fino ad esplorare qualsiasi territorio musicale. Il repertorio della band, che ha inciso 4 album da studio e due live, torridi ed eterogenei come i suoi show, comprende brani originali e musiche che provengono da sentieri diversi, da Miles Davis a Nina Simone, con atmosfere Anni '70 e non solo.

A TRIESTE

Dal 1991, una band fedele solo a se stessa

Massimo Volume

Ultima data del tour dei *Massimo Volume* per presentare l'album *Il nuotatore*, uscito il 1° febbraio. La band sarà in concerto sabato 13 al Teatro Miela di Trieste con il nucleo storico diventato per la prima volta un trio - **Emidio Clementi, Egle Sommacal** e **Vittoria Burattini** -, ma con l'aggiunta per l'occasione di **Sara Ardizzoni**. Diversa da tutto, fedele solo a se stessa e a quell'idea di unicità che fin dal 1991 ha scandito tutti i loro passi, la band presenta un album che scava nell'essenza del loro suono, mai così volutamente scarno e minimale, eppure molto caldo e pieno, senza elettronica, né altri 'trucchi'.

A PORDENONE

Rime e giochi sul palco come anti-depressivi

Il rapper Rancore

Fa tappa sabato 13 al Capitol di Pordenone il *Musica per bambini tour* di **Rancore**, uno degli artisti più interessanti del rap italiano, capace di trovare la giusta alchimia tra rime, tecnica, fantasia e significati premiato a Sanremo per il brano *Argentovivo* realizzato al fianco di **Daniele Silvestri**, di cui è co-autore. *Musica per bambini*, un album in cui ha "usato la musica come psicoterapia e le rime come anti-depressivo", in tour diventa uno spettacolo tra follia e fantasia, confessione e protesta, che rispecchia totalmente l'immaginario del disco. Rompicapi, favole e mostri in scena insieme alle rime di Rancore, che porta con sé nuovi giocattoli e nuove storie sul palco.

Il nouveau cirque in esclusiva regionale al Teatro di Monfalcone, sabato 13, con 'Pss pss,' rappresentato più di 700 volte in oltre 50 paesi e in tutti i 5 continenti

IL CLASSICO

Giochi di coppia all'ultimo sangue

Un sottile, brillante gioco al massacro a due voci firmato dal drammaturgo contemporaneo più amato d'oltralpe, Éric-Emmanuel Schmitt. **Michele Placido** e **Anna Bonaiuto** sono gli interpreti di *Piccoli crimini coniugali*, da martedì 16 a giovedì 18 al 'Giovanni da Udine'. Sull'altalena del matrimonio, fra impercettibili slittamenti del cuore e tradimenti conclamati, si consuma la vita di Marco e Lisa, una coppia come tante. Da 15 anni si trovano a vivere un apparentemente tranquillo ménage familiare, finché un piccolo incidente domestico diventa la causa scatenante di una lotta senza esclusione di colpi, in un susseguirsi di battute, ora amorevoli ora feroci, ora ironiche ora taglienti. Rivelazioni sorprendenti, scoperte sospettate ma sempre taciute, rancori, gelosie, fraintendimenti mai chiariti diventano la trama di un gioco che si anima sotto i nostri occhi di complici voyeur: un duello all'ultimo sangue e all'ultimo sorriso.

'Piccoli crimini coniugali', al Giovanni da Udine

L'INIZIATIVA

Gli esperti del buonumore a 'Diecipiù' per gli studenti

Andrea Ioime

Anche se ridere è una cosa seria, il mestiere del comico non gode sempre del blasone che gli spetterebbe, a causa soprattutto della diffidenza da parte della cultura ufficiale e dei suoi discepoli. Ecco perché il professore-cantautore **Piero Sidoti** (attualmente impegnato a scrivere le canzoni del nuovo disco), ideatore della rassegna *Diecipiù*, ha deciso di spiegare quel mestiere a chi può capirlo senza pregiudizi: i ragazzi. La terza edizione della rassegna rivolta agli studenti, fatta di laboratori, approfondimenti, incontri (come le lectio magistralis di **Simone Cristicchi, Matteo Oleotto, Massimo Cotto** e **Giuseppe Battiston**), ha visto formarsi una solida rete di scuole: 16 istituti della Provincia di Udine. L'edizione 2019 vedrà protagonisti tre esperti delle dinamiche del buonumore. Mercoledì 16 ci penseranno **Andrea Appi** e **Ramiro Besa**, gli irresistibili **Papu**, che all'auditorium Zanon di Udine si concentreranno sulla 'anatomia della risata'. Dopo i saggi finali dei laboratori, il 16 maggio sarà la volta di **Marina Massironi**, esilarante compagna d'avventure di Aldo, Giovanni e Giacomo, con la sua rivisitazione scherzosa del glorioso *'Otello'*.

Piero Sidoti

NEI TEATRI

I Blues Brothers in versione 'acrobatica'

San Vito al Tagliamento chiude la stagione teatrale venerdì 12 all'Auditorium con i **Black Blues Brothers**, cinque giovani artisti in scena con uno show energico, ricco di divertimento e acrobazie, sulle musiche del capolavoro firmato nel 1980 da **John Landis**: "in missione per conto di Dio" con un repertorio vastissimo di discipline acrobatiche accompagnate da una scalcagnata radio d'epoca che trasmette r&b.

The Black Blues Brothers

Shakespeare visto dal Teatro dell'Elfo

Uno spettacolo 'cult' del **Teatro dell'Elfo**, il più famoso, erreno ideale per sperimentare e mettere alla prova giovani talenti. *Sogno di una notte di mezza estate*, per la regia di **Elio De Capitani**, arriva martedì 16 al Verdi di Pordenone: un allestimento storico, replicato da oltre vent'anni, diventato un classico del teatro italiano tra memorie, tracce e citazioni del passato.

IL 'REMAKE'

La sperimentazione rivisitata dopo 35 anni

Dopo 35 anni rivive *Tango glaciale*, lo spettacolo che rivelò il talento del regista napoletano **Mario Martone**, allora ventiduenne, e dei giovanissimi **Andrea Renzi, Tomas Arana** e **Licia Maglietta**, tutti esponenti di Falso Movimento, il collettivo che in quegli anni cambiava la storia della sperimentazione teatrale italiana. *Tango glaciale reloaded* è il nuovo appuntamento di *Teatro Contatto 37* in scena al Palamostre di Udine mercoledì 17: un'operazione vintage di riallestimento (a cura di **Raffaele Di Florio** e **Anna Redi**) di uno spettacolo di culto che ne conferma il carattere rivoluzionario. "*Tango Glaciale* – spiega Martone – racconta l'attraversamento di una casa da parte dei suoi tre abitanti: un'avventura domestica che si trasforma continuamente proiettandosi nel tempo e nello spazio. La meccanica visiva è composta da un sistema di architetture di luce e permette allo spettacolo di svolgersi in 12 diverse scenografie, alla media di un cambio di scena ogni 5 minuti".

'Tango glacial reloaded', di Mario Martone, a Teatro Contatto

Prôgrâmma Festa della Ricotta
TENDONE AL COPERTO
NOVITÀ COSTATE DI MANZO
SABATO 27 APRILE 2019
DALLE 9.00 ALLE 18.00 Apertura Mostra Animali ornamentali da cortile.
Latteria aperta con visite guidate al caseificio e dimostrazione di lavorazione del latte
ORE 10.00 Presentazione lavori degli allievi della scuola primaria di Mortegliano del concorso "Mettin in place"
ORE 11.00 Laboratorio di gelateria con i prodotti della Latteria e del territorio a cura della Gelateria D'Ambrosio
ORE 12.00 Pastasciutta per tutti i bambini presenti offerta dal Gruppo degli Alpini di Mortegliano
ORE 14.00 / 16.00 / 18.00
Salita sul campanile a numero chiuso con degustazione del gelato alla ricotta variegato a sorpresa a cura della Gelateria Brustolon - Prenotarsi presso gli stand della festa della ricotta -
ORE 14.30 Prospettiva Creativa LABORATORIO DI CUCINA per grandi e piccini.
Un laboratorio, per grandi e piccini, da annusare, impastare e assaggiare. Alle prese con burro, farina, uova e mestoli con la gioia di condividere tante storie, provenienti da luoghi diversi e di stare insieme in allegria... Vi aspettiamo tutti a infarinarvi con noi!
Dalle 14.30 alle 16.30 - Laboratorio a numero chiuso - massimo 25 bimbi e 25 adulti
ORE 18.00 Degustazione formaggio Montasio e ricotta a cura del Consorzio Tutela Montasio
ORE 21.00 Teatro - La Compagnia La Buine Blave presenta "Cuant che il soreli al jeve di chê altre bande"
DOMENICA 28 APRILE 2019
MERCATINO EQUO - BIO - KM 0 promosso dall'Associazione Una Goccia
Produttori locali con proposte biologiche, cosmesi naturale e prodotti del commercio equo
DALLE 9.00 ALLE 18.00 Apertura Mostra Animali ornamentali da cortile.
Latteria aperta con visite guidate al caseificio e dimostrazione di lavorazione del latte
ORE 10.00 Partenza della Diligenza trainata dai cavalli
ORE 11.00 / 14.00 / 16.00 / 18.00
Salita sul campanile a numero chiuso con degustazione del gelato alla ricotta variegato a sorpresa a cura della Gelateria Brustolon
DALLE 11.30 Campane in festa con i Scampanotadôrs Furlans
ORE 12.00 Saluto Autorità
ORE 14.00 Il gruppo "Ragazzi si cresce" di Mortegliano vi aspetta con giochi, stand, laboratori e caccia al tesoro
ORE 16.00 Pomeriggio con la partecipazione di Dario Zampa
ORE 16.30 Lucio Battisti, due chitarre, due voci con Ennio Zampa e Paolo Malisan
ORE 17.00 Teatro furlan - Farse e sketch con la compagnia La Buine Blave di Mortean in collaborazione con il gruppo "Ragazzi si cresce"
ORE 18.00 Tombolissima con 1° premio 50 Kg di formaggio
ORE 19.00 Musica folk con Quei Bravi Ragazzi
Mostra all'interno del campanile: Mortegliano racconta "Antica e moderna" a cura del Circolo Filatelico di Mortegliano

MOSTRE DAL 12 AL 18 APRILE

La botanica nel decoro di oggetti

Piante e dei fiori hanno sempre ispirato decorazioni lungo le epoche, in un repertorio ricorrente per il mondo delle arti applicate e per raffigurazioni artistiche.

Udine, Palazzo Giacomelli fino al 31/8 (da martedì a domenica 10-18, chiuso lunedì)

Fiori in Villa

Hanno in comune il filo conduttore dei fiori i dipinti e i disegni esposti nella barchessa di levante di Villa Manin, tutti provenienti dai Musei provinciali di Gorizia.

Codroipo, Villa Manin fino al 2/6 (da martedì a venerdì 15-19, sabato, domenica e festivi 10-19)

Terzo tempo

Tre generazioni di artisti - Renzo, Stefano e Gioele Tubaro - in un dialogo e in un confronto continuo caratterizzano questa esposizione che attraversa i decenni.

Codroipo, Galleria De Martin fino al 6/4 (da martedì a sabato 9-12 e 16-19)

Collezione Concordia Sette

Cinquanta opere di eccellenza di 10 artisti che, dal Nordest, hanno dato un contributo prezioso per tracciare la storia dell'arte del nostro tempo.

Pordenone, Galleria Sagittaria fino al 12/5 (dal martedì alla domenica16-19)

Le immagini della fantasia

Una speciale antologia di 90 opere provenienti dalla Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia di Sarmede.

Pordenone, Paff! fino al 14/4(feriali 16-18.30, festivi 10-12.30 e 15.30-18.30, chiuso lunedì pomeriggio)

Skiagraphia

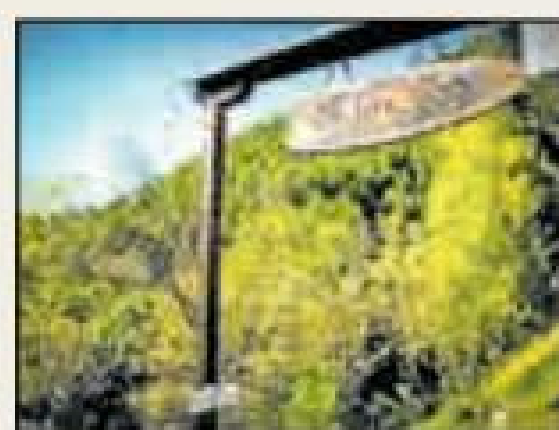
Il titolo dell'esposizione in greco significa "disegno delle ombre". E' da qui che parte l'artista per raccontare la realtà liquida dell'anima.

Trieste, E-contemporary fino al l'8/6 (da giovedì a sabato 17-20 o su appuntamento)

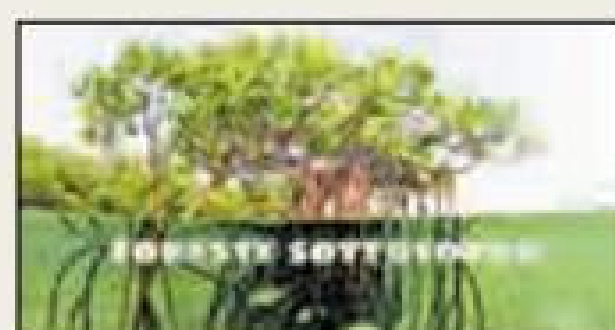
DAL 12 AL 18 APRILE

FINGER FOOD FESTIVAL
Udine

Arriva a Udine il Finger Food Festival, il più importante evento italiano di valorizzazione del cibo di strada e delle birre artigianali.
La location sarà il Parco del Cormor, perfetto per ospitare i numerosi stand. L'evento avrà luogo dalle 18 di venerdì 12 fino alle 23 di domenica 14.
Sarà possibile gustare specialità tipiche regionali provenienti da tutta Italia e non solo.
Saranno presenti con la loro cucina Emilia-Romagna, Marche, Campania, Puglia e Sicilia, ma si potranno gustare anche angus argentino, paella spagnola, e molto altro ancora. Anche gli amanti del dolce non rimarranno delusi.
Tra le birre artigianali di alta qualità, in pole position la LZO brewery di Conegliano, birrificio agricolo che coltiva direttamente le materie prime utilizzate.
L'evento sarà accompagnato dalle selezioni musicali a cura di Estragon Club.18 (ultimo ingresso 17.30). *(n.c.)*
Da venerdì 12 a domenica 14 , 18-23

APERTURA PERCORSI
Stolvizza

Sabato 13, apertura dei percorsi permanenti 'ta lipa pot' km 5-10, 'il sentiero di Matteo' km 15, 'Pusti gost - sulle tracce del passato' km 18, 'Stolvizza facile' km 1,5, 'Vertical kilometer' km 4,5, 'P4 della grande guerra' km 5.
Sabato 13

FORESTE SOTTOSOPRA
Bordano

Domenica 14, alle 15, Bordano laboratorio: non solo i polmoni dell'Amazzonia, ma anche le foreste sommerse (kelp) o semisommerse (mangrovie) sono il serbatoio della vita.
Domenica 14, 15

PULIAMO LA RISERVA
Foci Isonzo

Sabato 13, puliamo insieme la Riserva regionale delle Foci dell'Isonzo. Ritrovo alle 9 davanti al Centro Visite della Riserva, divisione dei gruppi e partenza per le attività di pulizia verso Punta Spigolo.
Sabato 13, 9

GIOCHI DA TAVOLO
Palmanova

Lunedì 15, a Palmanova, nella biblioteca civica, dimentica la noia e immergiti nel mondo fantastico dei giochi da tavolo. Creare momenti di socializzazione tra utenti dei servizi e coetanei del territorio.
Lunedì 15, 16

Appuntamenti

DAL 12 AL 18 APRILE

MATTONCINI IN CITTÀ
Udine

'Mattoncini in città' per gli appassionati di Lego
Una sorpresa stupirà tutti gli appassionati dei celebri mattoncini Lego, gioco di costruzione che da sempre appassiona bambini e non solo. Sabato 13 e domenica 14 aprile il colorato evento 'Mattoncini in città' riempirà di fantastiche costruzioni la palestra don Bosco all'interno dell'Istituto Salesiano Bearzi di Udine. Oltre 60 costruttori attendono di stupirci con le loro creazioni, realizzate interamente in mattoncini Lego. All'evento, a ingresso gratuito, sarà a disposizione anche un'area di gioco libero per bambini e adulti e una mostra fotografica. Domenica si svolgeranno le premiazioni per il concorso 'La fabBRICKca delle Idee', pensato per i giovani costruttori dai 6 ai 13 anni, che dovranno presentare, singolarmente o in gruppo, una propria originale realizzazione in Lego. Il regolamento per la partecipazione si trova sul sito www.bearzi.it. L'evento è stato possibile grazie alla collaborazione del Fvg Brick Team e si svolgerà sabato dalle 14 alle 19 e domenica dalle 10 alle 18.
Sabato 13, dalle 14 alle 19, e domenica 14, dalle 10 alle 18

ALIMENTARE WATSON
Udine

Torna a Udine per la terza edizione Alimentare Watson e il centro storico di Udine ospiterà laboratori, attività, spettacoli e giochi dedicati ai bambini e ispirati, quest'anno, a un 'Insolito Leonardo' (Da Vinci), sopraffino gastronauta. Ci si addentrerà negli scritti del genio, ricreandone, in modo inedito e divertente, alcune ricette. Si potrà impastare, dipingere, costruire, suonare, ascoltare storie e, non appena calerà il sole sabato sera, persino osservare luna e stelle coi telescopi. Il festival, che vede il patrocinio del comune di Udine e del progetto Oms 'Città Sane', punta a raccontare ai più piccoli l'origine del cibo, la necessità di non sprecarlo e di impegnarsi sul fronte della sostenibilità ambientale. A conclusione dell'evento la compagnia Serrande Alzate presenterà uno spettacolo teatrale. Oltre i laboratori ci saranno eventi 'special' che coinvolgeranno anche i genitori. Il tema sarà quello del sogno e sarà trattato da due ospiti speciali: **Matteo Razzini,** autore per la scrittura dedicata all' infanzia, e **Carlo Carzan**, ludomaster palermitano. *(n.c.)*

Un momento del festival 2018

Info: www.alimentarewatson.org.
Sabato 13 e domenica 14

PRIMO PIANO

Cucina di mare

Sabato 13, inaugurazione della sezione museale 'Maestri della Cucina di mare' alle 12, nel Museo civico delle Carrozze d'Epoca di San Martino di Codroipo. Ospiti, il presidente dell'Unione Cuochi Fvg, i Cuochi Benemeriti e i Giovani Cuochi della nostra Regione.
Sabato 13, 12

Filosofia della musica

Lunedì 15, il filosofo e musicista Massimo Donà dialogherà con Floriana Ferro, assegnista dell'Università di Udine, alle ore 18, alla Libreria Cluf di Udine. Incontro in collaborazione con Mimesis.
Lunedì 15, 18

Regionalismo differenziato

Martedì 16, alle 17.45, Palazzo D'Aronco, 'Regionalismo differenziato. Conseguenze, rischi, opportunità' con Silvia Manderino (nella foto) del coordinamento per la Democrazia costituzionale ; Dimitri Girotto del Dipartimento di scienze giuridiche dell' Università di Udine.
Martedì 16, 17.45

Terza guerra mondiale

Mercoledì 17, alle 18, alla Biblioteca civica Joppi di Udine, presentazione del libro "La terza guerra mondiale a pezzi" di Marco Orioles a cura di Andrea Zannini, direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'ateneo friulano e Omar Monestier del Messaggero Veneto.
Mercoledì 17, 18.

Importanza delle risorgive

Mercoledì 17, nella sala civica di via Battisti ad Aiello del Friuli, si terrà, alle 20.30, un incontro con il biologo Giuseppe Adriano Moro, che parlerà delle risorgive e della loro importanza nell'ambiente.
Mercoledì 17, 20.30

Casati friulani

Mercoledì 17, alle ore 18.30, nel palazzo municipale di Feletto Umberto, sarà presentato il volume 'Breve storia di casati friulani... ovvero nobiltà del Friulia' di Gianni Virgilio. Interverrà, accanto all'autore, il giornalista Paolo Medeossi.
Mercoledì 17, 18.30

La Festa di San Marco ha ottenuto il marchio Slow Food®
- perché conserva tutta l'autenticità della tradizione
- perché promuove il volontariato di Comunità
- perché valorizza le produzioni agroalimentari locali
- perché impegna tutti i partecipanti ad essere il più possibile ecologici

DAL **12** AL **28** APRILE 2019
CAMPOLESSI DI GEMONA

Circolo Culturale Ricreativo di Campolessi di Gemona del Friuli

Via Campo, 201
Gemona del Friuli

ven 12.04

ore 18.30 Apertura Festeggiamenti
ore 19.15 Inaugurazione nuova enoteca
ore 21.40 Serata Rock con i **TOYS (QUEEN Cover Band)**

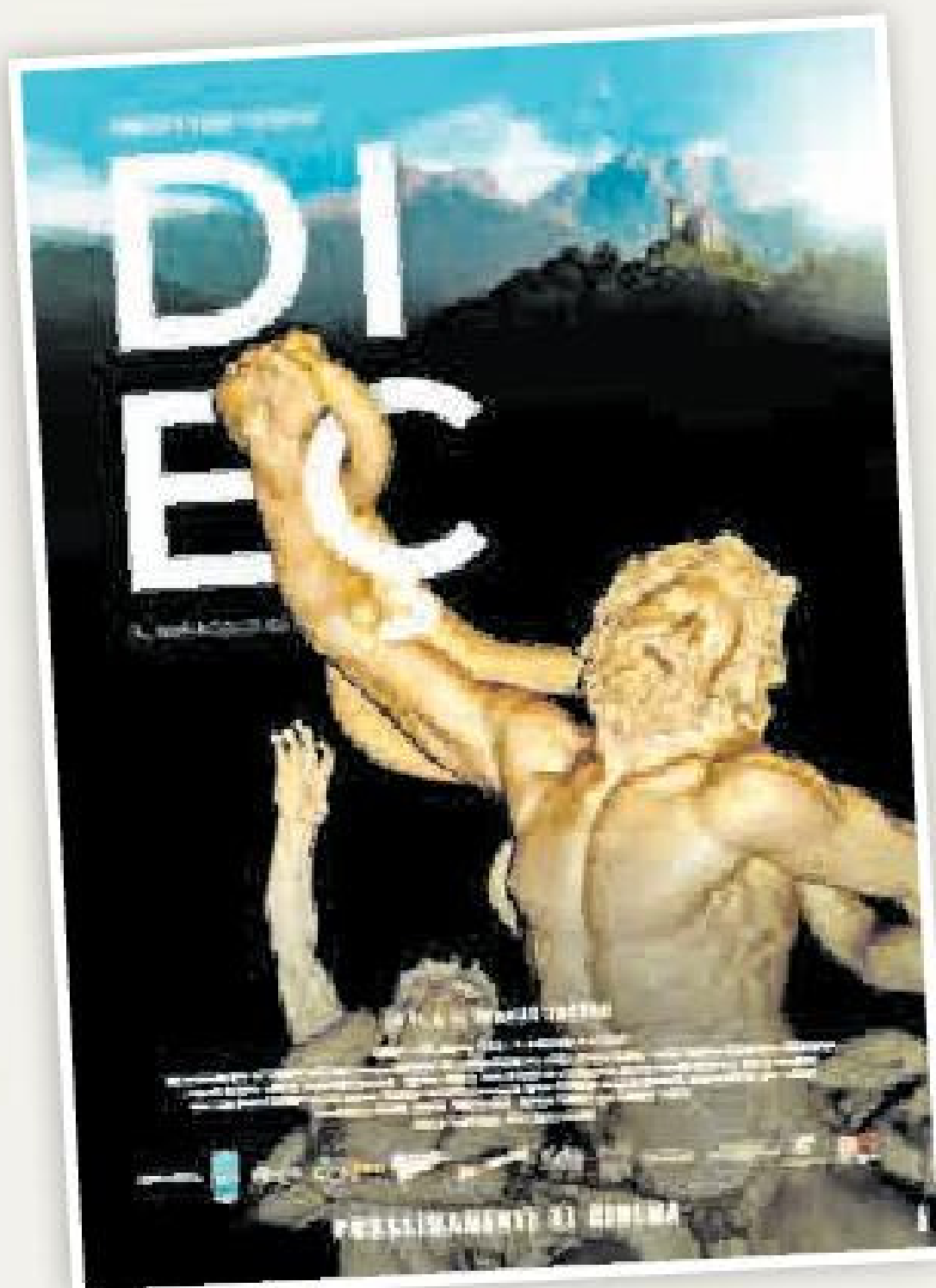
sab 13.04

ore 14.00 Ritrovo presso il CCR per un'uscita ad erbe spontanee e funghi primaverili organizzata dal **Gruppo Micologico Gemonese APERTA A TUTTI**
(l'escursione si terrà nella zona del gemonese e in caso di pioggia sarà annullata. Al rientro seguirà cena presso i locali della sagra con quanto raccolto dai partecipanti preparata dalla Chef Davide Patat)
ore 18.00 Apertura Chioschi
ore 20.45 La Compagnia Instabile **"I Pignots"** di Artegna presentano lo spettacolo **"In Vegle"** (Teatro in Friulano) *(La rappresentazione si terrà presso il Centro Parrocchiale in Via San Marco a Campolessi)*
ore 21.40 Serata Rock con i **STRANGE MODE (DEPECHE MODE Cover Band)**

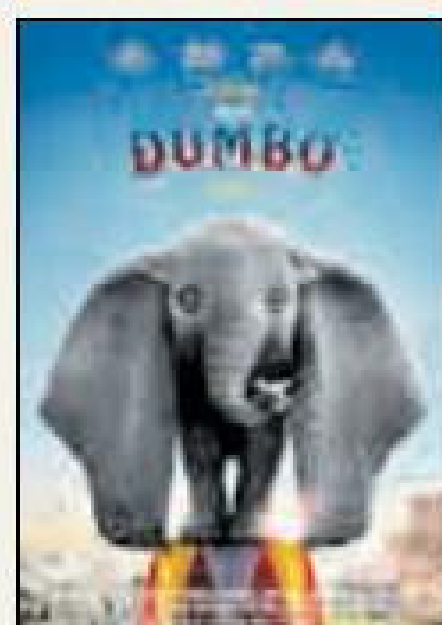
dom 14.04

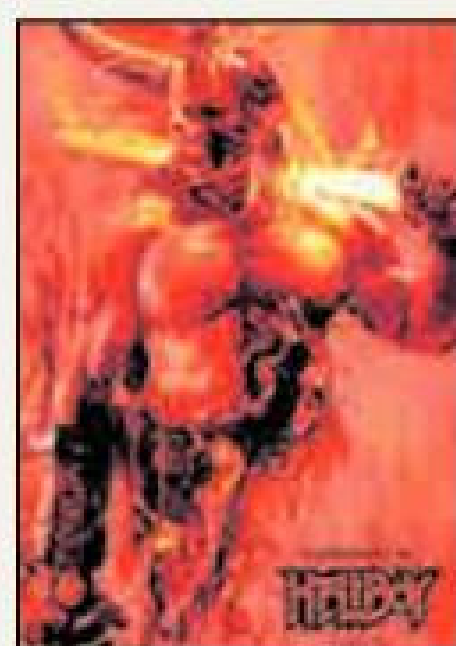
dalle 9.30 Partenza escursione cicloturistica tra '**Acque e Pascoli**' in collaborazione con l'**Ecomuseo delle Acque** e **Gruppo Fiab** di Gemona *(rientro previsto verso le 11.30)*
dalle ore 10.00 alle ore 15.00 Mercato della Terra® (marcjât come une volte) con prodotti dei presidi **Slow Food®** regionali
ore 11.00 **SHOW COOKING** del pluripremiato Chef **Davide Patat**
dalle ore 11.00 alle ore 12.30 Le **"Lady Chef"** di Gemona organizzano una dimostrazione dal vivo di **"Baby Chef"** con i bambini della nostra borgata prepareranno la pasta madre dei **"Cjapiei di San Marc"**
dalle ore 11.00 alle 12.30 Diretta della trasmissione **"Il Campanile"** di **TeleFriuli**
ore 14.30 Spettacolo di magia per grandi e piccini con il **Mago Deda**
ore 16.00 Spettacolo di danza sportiva e coreografica a cura della scuola di ballo **OASI DANZE**
ore 18.30 **Aperitivo Letterario** con l'autore **MATTEO BELLOTTO** ed anticipazione del suo libro **"STORIE DI VINO e di Friuli Venezia Giulia"**
ore 20.00 Serata liscio con **ALVIO E ELENA** e quattro risate in compagnia di **SDRINDULE**

"Siamo minacciati da tutti e comunque tu mi accogli ..." Hellboy

CINEMA 12 AL 18 APRILE

DIEÇ – IL MIRACOLO DI ILLEGIO
di Thomas Turolo

Il film racconta come il piccolo paese di Illegio, di appena 340 abitanti, incastonato tra le Alpi Carniche, sia finito al centro dell'attenzione internazionale per essere divenuto la più piccola tra le sedi d'arte al mondo, grazie alla mostra che ha portato nel borgo, a partire dal 2004, mille opere di valore e 400mila visitatori. La regia è di Thomas Turolo, nato a Udine nel 1980. Il film è stato presentato in Vaticano e in Senato.
Nei Cinema 2, mercoledì 17 aprile

DUMBO
di Tim Burton

Cast stellare per il capolavoro targato Disney e diretto dal genio di Tim Burton, con C. Farrell, M. Keaton, D. DeVito ed E. Green. **Nei Cinema 1-3-4-6-7-9-10**

HELLBOY
di Neil Marshall

Ritorno alle origini per il personaggio giunto sulla Terra ai tempi della Seconda Guerra Mondiale e destinato a portare la fine del mondo.
Nei Cinema 3-4-6-7-10

IL VIAGGIO DI YAO
di Pierre Morel

Un bambino di un villaggio senegalese un giorno parte per Dakar per conoscere il suo mito, un attore francese di grande successo in visita in Senegal.
Nei Cinema 2-3-4-8-9

1 - Udine Centrale; **2 - Udine** Visionario; **3 - Udine** Città Fiera; **4 - Pradamano** The space cinema; **5 - Gemona** Teatro sociale; **6 - Fiume Veneto** Uci Cinemas ; **7 - Villesse** Uci Cinemas; **8 - Pordenone** Cinemazero; **9 -Gorizia** Kinemax; **10 - Monfalcone** Kinemax

Sport

Spesso non viene elogiato il gruppo, eppure siamo un grande team, compatto verso l'obiettivo

Rolando Mandragora

A SETTE GIORNATE dalla fine del campionato la lotta per non retrocedere è accesissima. Nessuno molla e la quota salvezza continua ad alzarsi: si lotterà fino alla fine

UNA VOLATA

Monica Tosolini

A sette giornate (otto per l'Udinese) dalla fine del campionato, sono ben 9 le squadre che si giocano l'ultimo posto per la salvezza. E sono tutte agguerritissime, compreso il Frosinone, penultimo a 23 punti, che si aggrappa disperatamente al sogno della permanenza in A. Cosa che ormai non può più fare il **Chievo**, che attende solo la matematica per mettere la parola fine a questa travagliata stagione.

Da **Cagliari** e **Sassuolo**, che di punti ne hanno 36, ai ciociari, attualmente a 23, tutti sono in gioco. E la maggior parte di loro sono destinati a rimanervi fino alla fine. Difficile fare previsioni su come finirà, ma si può cercare di capirne di più andando a vedere i numeri di ogni squadra coinvolta, confrontandoli con l'andamento dell'ultimo periodo.

La vittoria sull'Empoli è stata molto preziosa per l'Udinese, ma non è ancora finita: i bianconeri hanno ancora 8 battaglie

Frosinone ancora vivo, l'Empoli se la gioca sempre, Parma frenato

Al momento Cagliari e Sassuolo, con 36 punti, sono quelle che stanno meglio, ma attenzione al calendario. Entrambe hanno di fronte tre scontri diretti ciascuna: Parma e Frosinone in casa, Udinese fuori per il Sassuolo; Frosinone e Udinese in casa, Genoa fuori per il Cagliari. I sardi non hanno mezze misure ultimamente: 5 vittorie e 6 sconfitte da fine gennaio ad ora. Il Sassuolo ha perso 5 gare nelle ultime dieci, vincendone una sola.

LE SFIDE DIRETTE

	Punti	Punti sfide dirette	Sfide dirette da fare	Goal fatti	Goal subiti
Sassuolo	36	20	PARMA, Udinese, FROSINONE	46	51
Cagliari	36	16	FROSINONE, Genoa, UDINESE	30	43
Parma	34	22	Sassuolo, Bologna	33	50
Genoa	34	17	Spal, CAGLIARI	35	49
Udinese	32	17	SASSUOLO, Frosinone, SPAL, Cagliari	30	43
Spal	32	18	Empoli, GENOA, Udinese	28	44
Empoli	28	19	SPAL, Bologna	40	59
Bologna	27	14	EMPOLI, PARMA	28	47
Frosinone	23	15	Cagliari, Sassuolo, UDINESE	25	56

In maiuscolo le partite in casa

Sta peggio il **Parma**, che ha due punti in meno in classifica e soprattutto nel girone di ritorno è letteralmente crollato, totalizzando 7 sconfitte, 3 pareggi e 2 vittorie. Tra l'altro i ducali, dopo Empoli (59) e Frosinone (56) hanno la difesa più perforata (50) delle squadre nei bassifondi. D'Aversa è quello che ha raccolto di più negli scontri diretti (19 punti), ma davanti gli rimane una sola sfida salvezza, il derby a Bologna.

Ha rallentato parecchio anche il **Genoa** che, nel girone di ritorno, ha inanellato 5 pareggi, 4 sconfitte e 3 vittorie. Il mercato di gennaio non ha aiutato la squadra che è ricorsa, come Empoli e Udinese, al terzo cambio tecnico. Il calendario non è benevolo:

NUOVO ANTICIPO di campionato per l'Udinese che sabato 13 aprile sarà ospite della Roma di Ranieri all'Olimpico

PER NOVE

Pinzi 'il guerriero' omaggia i leoni

La vittoria sull'Empoli ha generato un mare d'entusiasmo in casa bianconera. Gioia che, come ormai d'abitudine, i calciatori dell'Udinese hanno riversato sui social. E non sono stati gli unici. Significativo, infatti, il post su Instagram di Giampiero Pinzi, 'il guerriero', richiamato dall'Udinese al capezzale della squadra per affiancare Tudor nel motivare il gruppo. Pinzi a Udine si è fatto amare come uomo e come calciatore e di lui è sempre stato riconosciuto e apprezzato il grande attaccamento alla maglia. Atteggiamento che da tempo si chiede ai calciatori che arrivano a vestire il bianconero friulano. In un gruppo in cui il numero di stranieri è da anni predominante, è prezioso l'apporto di una figura che possa infondere quel senso di appartenenza necessario a dare quel di più che, soprattutto adesso, serve.

www.udineseblog.it - udineseblog

due scontri diretti contro Spal a Ferrara e Cagliari in casa e 4 sfide contro squadre impegnate nella lotta per l'Europa.

La **Spal**, ora a pari punti con l'Udinese, con il Bologna è la squadra che ha segnato meno: 28 gol. Ne ha subiti ben 44. Il calendario le mette davanti ancora tre sfide salvezza con Genoa in casa e Empoli e Udinese fuori, ma anche avversari proibitivi come Juventus, Napoli e Milan.

Il **Bologna** di Mihajlovic ha ripreso la risalita ma potrebbe pagare il rendimento negli scontri diretti, il peggiore: solo 10 punti raccolti contro le dirette concorrenti e all'appello ne mancano ancora due.

L'**Empoli** è la squadra che tra quelle là sotto ha segnato di più (40 reti), ma ha anche preso più gol (59): giocare a viso aperto, lo si è visto anche a Udine, non sempre paga. Di sicuro i toscani confidano molto nei due prossimi scontri diretti con Spal e Bologna e nell'atteggiamento benevolo di Torino e Inter, allenati da tecnici 'amici' come Mazzarri e Spalletti.

Il **Frosinone** non molla, ma segna troppo poco (25 gol) e subisce molto: dopo l'Empoli è la squadra che ha preso più reti. I successi su Parma e Fiorentina tengono viva la flebile speranza. Ma la salvezza pare davvero proibitiva.

E l'**Udinese?** I prossimi scontri da vincere sono tutti nel finale, con Frosinone, Spal e Cagliari, che dovranno essere battuti. Prima Tudor dovrà riuscire a fare punti anche contro Lazio, Roma e Atalanta fuori casa e Inter dentro. La difesa non è impermeabile (43 i gol presi), ma l'attacco ha ripreso a segnare (30). Proprio da Lasagna, Okaka e compagni dovranno arrivare gol e punti per mantenere la categoria.

Fiducia per la doppia trasferta romana

Massimo Giacomini

Doppia trasferta romana che si profila interessante per l'Udinese. Di fronte non ha avversari irresistibili in questo momento: i giallorossi sono in confusione totale e hanno un Dzeko che non vuole più rimanere. La Lazio non è la stessa di un mese fa, infatti ha perso anche contro la Spal. Se l'Udinese affronterà il doppio viaggio a Roma con la testa giusta, giallorossi e biancocelesti dovranno parecchio per batterli.

Penso che se l'Udinese manterrà questa aggressività, questa disciplina tattica e potrà godere ancora di una buona condizione fisica potrà fare risultato con entrambe. La mia è una speranza che si fonda su quanto visto nelle tre precedenti partite di Tudor. E' evidente che la vittoria sull'Empoli è stata preziosissima, ma l'Udinese rimane padrona del suo destino. La quota salvezza dipende dai prossimi scontri diretti: lì, non si potrà fallire.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

DI GIANPAOLO SCOGNAMIGLIO

Coreografia da brivido in Curva Nord domenica 7 aprile per festeggiare i 942 anni della Patria del Friuli, che cadevano mercoledì 3. Prima di Udinese-Empoli, sugli spalti colorati di blu si è sollevata l'aquila della regione a ricordare la nascita dello stato patriarcale. Un momento che ha riempito d'orgoglio i 21mila presenti al 'Friuli'.

La marcatura in inferiorità numerica manca ormai dai tempi di Zaccheroni

TIFOSI VERI
PERSONAGGI-TIPO ALLO STADIO: L'EX TERZINO-RONCOLATORE, 30 ANNI IN PANCHINA

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Tiri non previsti nella fisica dinamica. E neanche nella fantascienza

Fabrizio Sartori, detto Bibi, o anche Orzowei per essere nato in Sudafrica, non sapeva come la palla di Mandragora fosse entrata, dopo che la barriera aveva respinto la potente punizione tonante di Rodrigo De Paul. Credeva, in tutta onestà, di essere stato lui, come quando Veleno Donda l'aveva messa nell'angolino contro la Sanrocchese nel campionato allievi del 1980, una vermena rasoterra accompagnata in rete da tutto il pubblico, dai dirigenti e dalla panchina.

Il Bibi, seduto a guardare giocare gli altri, ci aveva passato tutta la vita. Riconosciuto scarso già nei pulcini, aveva continuato ad allenarsi con passione per quasi trent'anni, vestendo le maglie di decine di squadre del goriziano - Audax, Lucinico, Mossa, Azzurra, Moraro, Piedimonte, Mladost, Pro Farra -, senza entrare mai, tranne per un minuto di "garbage time" durante un'amichevole estiva, quando colpì alla testa con una pallonata di rimbalzo l'accompagnatore della Brazzanese Ugo "Sveo".

Non sapeva come la palla di Mandragora fosse entrata, né come Fofana avesse sbagliato da mezzo metro

Bibi era un terzino roncolatore, di quelli pericolosi perché, oltre alla passione, non era tecnicamente in grado di fare nulla, e quindi segava caviglie e tibie già in allenamento. Era nato così, sapete, erano altri tempi, aveva pensato che per giocare potevano bastare la sua agilità contadina e quel poco di culo che ogni tanto ci vuole. Nei Distinti stava a mezza altezza vicino agli scalini, quasi sempre in silenzio, tranne che per qualche esclamazione blasfema di rito all'indirizzo di Opoku.

Mandragora doveva avere colpito di esterno collo, pensava Bibi, e il portiere dell'Empoli con quel nome da supereroe, Dragowski, non doveva averla vista partire. Non è mai facile quando dentro l'area ci sono venti persone che si prendono per la maglia insultandosi in venti lingue diverse, senti solo il rumore dello scarpino che prende il "corean", quel piccolo tonfo sordo che precede l'arrivo del pallone, e devi reagire d'istinto, reattivo, scattante. Ma il portiere non ci arriva, il Var rimane muto e l'urlo liberatorio può partire indisturbato.

"Il tiro esce e anche l'aquila scuote la testa in Curva"

Forse anche quest'anno la portiamo a casa, sentenziò il Bibi sorridente, nonostante una difesa ballerina e qualche giocatore maldestro. Ma poi, come un temporale estivo, arriva il momento di Fofana. Non gli era mai capitato di vedere qualcuno sbagliare un gol a porta vuota da mezzo metro, che ti viene da piangere perché sono robe non previste dalla fisica dinamica - nemmeno Asimov sarebbe riuscito a immaginare qualcosa di simile -, che ti alzi in piedi piano con la bocca aperta seguendo l'azione, trattenendo nervosamente per la manica l'abbonato accanto, assaporando l'esultanza di una marcatura in inferiorità numerica che non si vedeva dai tempi di Zaccheroni. E poi il tiro esce, e per un attimo non ci credi e ti accodi al silenzio sbigottito dello stadio inorridito, mentre anche l'aquila del Friuli scuote la testa in curva nord e un angelo vendicatore scende dal cielo scagliando saette alla cieca incapace di intendere e di volere per lo sconcerto.

Mentre la squadra in 10 difende il risultato a tutti i costi, Bibi, detto Orzowei, prenota un viaggio 'low cost' al Santuario di Barbana

Il Bibi non si rassegnava, cercava con lo sguardo una risposta universale dentro gli occhi di gente di Fraforeano, di Avasinis, di Pantianicco, e mentre si faceva di Gaviscon a causa di un violento attacco di reflusso fulminante, sua moglie Adele era svenuta in maniera convinta e poco teatrale, spossata da tanta beata inettitudine pedatoria. Bibi non avrebbe mai pensato che al mondo esistesse qualcuno con piedi peggiori dei suoi, e mentre i bianconeri in dieci difendevano il fortino con le unghie e con i denti, si ritrovò a prenotare un viaggio low cost al Santuario di Barbana, così, tanto per chiedere la grazia.

Al triplice fischio la visione di Igor Tudor che abbracciava chiunque lo distolse da ogni altro pensiero. Bibi amava quel guascone croato con la barba sfatta, per questo lo invocò come salvatore, prima di scavalcare la moglie ancora incosciente sulle gradinate e dirigersi, trotterellando, verso il meritato tour de force alcolico post partita.

Domenica 14 alle 15.30, l'ultimo match interno della regular season contro il Tarvisium Treviso

RUGBY - Il sodalizio friulano, dopo un'annata di sofferenza, è ripartito. Puntando sul gioco, grazie a coach Sgorlon, e sul nuovo impianto sportivo

UDINE, stagione

Piergiorgio Grizzo

Roma non è stata costruita in un giorno. Una massima che ben si addice anche al mondo dello sport. Le grandi squadre, o quantomeno i gruppi che sanno portare a termine i propri obbiettivi con successo, sono di solito il frutto di elaborate alchimie, di "ricette" che si concretizzano nel tempo, creando un ambiente di lavoro motivante, uno spogliatoio coeso, un piano di gioco condiviso.

La **Rugby Udine Fvg** veniva da un'annata sportiva 2017-2018 demoralizzante sotto il profilo dei risultati del campo. La società, approfittando del fatto che la stagione di serie A sarebbe stata senza retrocessioni, aveva profuso tutto l'impegno e le risorse nella nascita della **nuova Cittadella del Rugby di viale XXV Aprile**, che oggi, con la recente inaugurazione del secondo campo, sta correndo spedita verso il totale completamento.

A giugno 2018 la dirigenza bianconera ha poi deciso di riportare il focus sul *First XV*, partendo dall'allenatore. E' stato, quindi, ingaggiato un pezzo da novanta come

in crescita

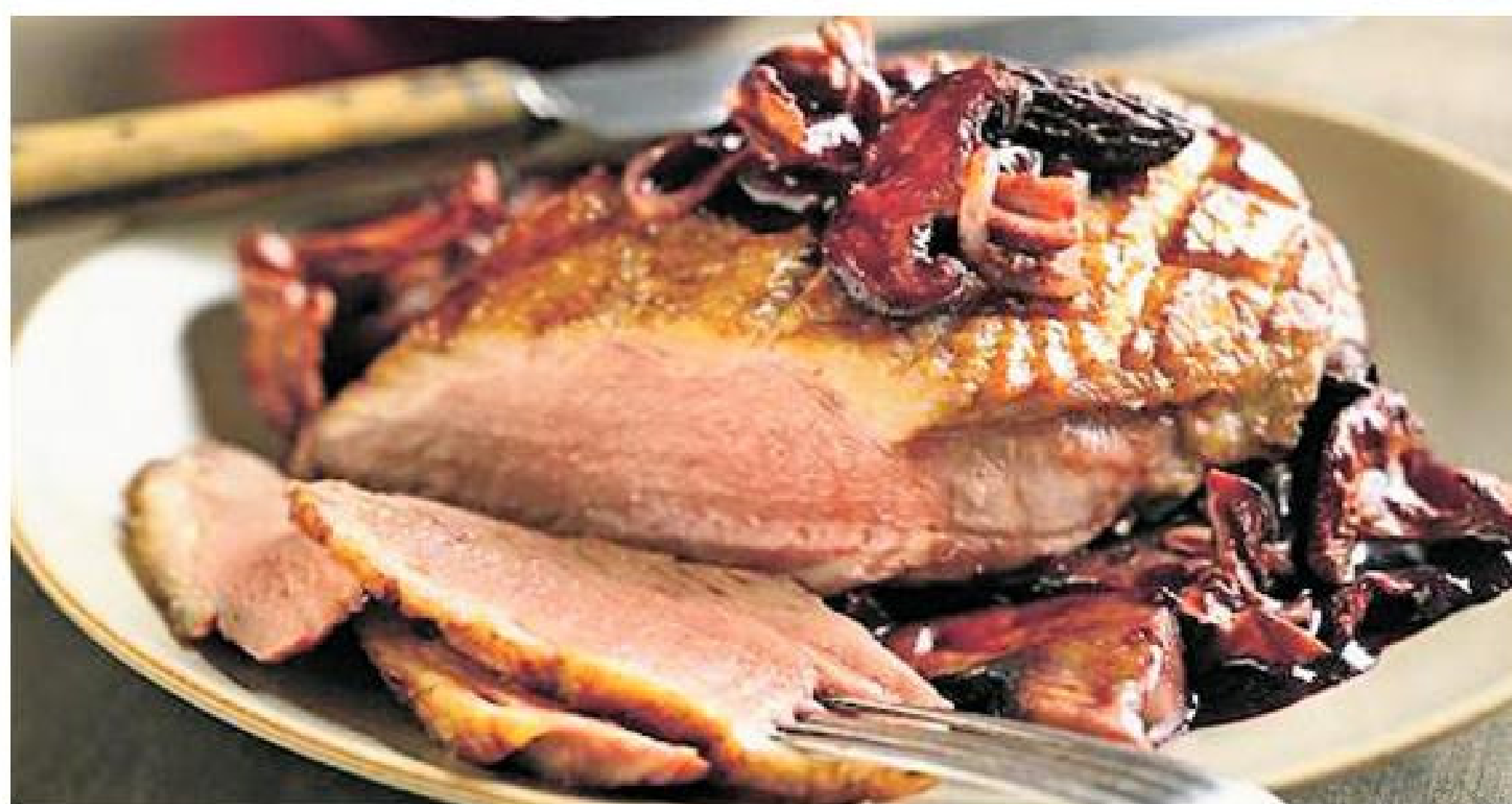
Andrea 'Ciro' Sgorlon, ex leggenda azzurra e tecnico di assoluto valore, con trascorsi in varie selezioni italiane e in Celtic League.
Il lavoro di Sgorlon è iniziato già ai primi di luglio ed è stato certosino. Dapprima sono state sistemate le fasi statiche, in particolare la mischia chiusa, tallone d'Achille della passata stagione. Una volta messa a punto la conquista, si è passati alla gestione del pallone. Un'incubazione lunga, che è durata per tutto il girone d'andata.

Nella seconda parte del torneo la squadra ha cambiato marcia, infilando 5 risultati utili consecutivi (compreso uno 'scalpo' eccellente, la vittoria contro Noceto, secondo in classifica), che le hanno consentito di raggiungere la salvezza matematica con tre turni di anticipo e di essere ancora in corsa per il quarto posto. "Finalmente riusciamo a esprimere un rugby efficace", spiega lo stesso Sgorlon, "un gioco di movimento, bello ma anche in grado di produrre risultati. A differenza di qualche mese fa, quando facevamo molto volume ma pochi punti, ora riusciamo anche a essere concreti".
Da non perdere, dunque, l'ultimo appuntamento interno della regular season, in programma **domenica 14** alle 15.30 al Gerli contro il Tarvisium Treviso.

BASKET A2

Gsa, quarto posto nel mirino

Ultima sfida interna della *regular season* per la **Gsa** che, **domenica 14** alle 18, attende la **Tezenis**, che precede i friulani, quinti e già certi di giocare i play-off con il vantaggio casalingo, di due sole lunghezze. **Pinton** e compagni sono reduci dal successo esterno di Piacenza (76-85), una gara che, ancora una volta, ha messo in luce qualche problema di attenzione nell'ultimo quarto.

"Abbiamo rischiato di mettere a repentaglio una vittoria certa", analizza coach **Alberto Martelossi**, "perché ci siamo un po' troppo rilassati. Adesso tiriamo una riga: da qui alla fine, ci saranno solo partite da dentro o fuori, contro avversarie di livello. Possiamo ancora giocarci il quarto posto. Per farlo, dovremo crescere in termini di atteggiamento, ma anche a fisicamente. In questo momento non siamo omogenei e dovremo essere in grado di arrivare a un livello diverso per la seconda fase. In palestra tutti stanno dando il massimo, quindi mi aspetto di vedere progressi in termini di concentrazione e voglia anche in campo".

Gorizia passa il testimone a Udine

GORIZIA. Il capoluogo isontino ha ospitato la 42a edizione della Festa della Patria del Friuli, in ricordo della nascita dello stato patriarcale il 3 aprile 1077. Evento che nel 2019 si terrà a Udine. Numerosi i sindaci e le autorità intervenute, sul palco il sindaco **Rodolfo Ziberna**, che ha fatto gli onori di casa, il presidente del Consiglio regionale **Piero Mauro Zanin**, **Lorenzo Zanon**, presidente dell'Istitût Ladin Furlan "pre Checo Placerean", il presidente dell'agenzia Arlef **Eros Cisilino** e l'assessore regionale **Pierpaolo Roberti**. Presenti anche il sindaco udinese **Pietro Fontanini** e il presidente dell'Assemblea di comunità linguistica friulana **Diego Navarria**.

Le autorità sventolano la bandiera

L'AQUILA VOLA in tutto il mondo

Innsbruck (Austria) - Amici di Raspano in trasferta

Roma - Anna Previt di Aiello, davanti al Colosseo durante la visita con l'istituto Zanon di Udine per un'udienza privata con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: "Mandi Mandi a duç da Anna Sprint"

UDINE. La promozione del nostro giornale, che ha proposto in allegato in edicola la bandiera del Friuli, si è esaurita anche per quest'anno, ma in redazione continuano ad arrivare tantissime immagini di lettori che si sono fatti immortalare orgogliosi con il nostro simbolo.

Parigi - Andrea

GENTE COL POLLICE VERDISSIMO

GORIZIA. Nel città isontina si è svolta la fiera Pollice Verde, dedicata a giardinaggio e orticoltura. Un appuntamento diventato nel corso delle edizione imperdibile, anche per molti visitatori giunti non solo da tutta la regione ma anche dal territorio sloveno (Fotoimmaginae).

104 primavere

FIUMICELLO. Genetliaco record quello di **Carolina Maiolini**, nata il 3 aprile 1915 a Jalmicco, già sposata con Fiore Sgubin, scomparso nel 1991, con cui ha avuto due figlie: Elena e Alessandra. Sempre infaticabile, ancora oggi coltiva la passione di lavorare a maglia e a uncinetto.

Faber VITRUVIANO

UDINE. L'Università del Friuli, retta da **Alberto De Toni**, ha assegnato la laurea honoris causa a **Pierino Burba**, 'faber vitruviano' nato a Lungis in Carnia nel 1937, autentico e riconosciuto maestro nel campo delle costruzioni, ancora oggi impegnato nella Icop di Basiliano.

Galleria Tina Modotti
(ex Mercato del Pesce) via Paolo Sarpi
UDINE

170 il FRIULI 1849 - 2019

La Voce dei Friulani dal 1849

EVENTI PUBBLICI

Giovedì 18_04 ore 18.00 **Inaugurazione della mostra**
Portano il saluto: **Massimiliano Fedriga** (presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia), **Pietro Fontanini** (sindaco di Udine), **Angelo Montanari** (prorettore vicario dell'Università di Udine), **Giuseppe Morandini** (presidente della Fondazione Friuli), **Rossano Cattivello** (direttore responsabile de Il Friuli), **Simone Mocchiutti** (presidente di Mediafriuli)

Venerdì 19_04 ore 17.30 **"Lasciamoli lavorare! Nuove rotte del volontariato"**
Incontro sul Non Profit - Anima il dibattito Carlo Baldassi

Venerdì 03_05 ore 17.30 **"Giovani, creative, ribelli: le donne friulane"**
Incontro sul mondo femminile - Anima il dibattito Angelo Floramo

Venerdì 10_05 ore 17.30 **"Europa al bivio"**
Incontro sul futuro dell'Europa - Anima il dibattito Maurizio Maresca (Università di Udine)

Sabato 11_05 ore 10.30 **"Congetture Fragili - Dizionario psicofilosofico tascabile"**
Presentazione del libro - Interviene l'autore Lucio Costantini introdotto da Anna Buliani Gozzi

Venerdì 17_05 ore 17.30 **"La terza guerra mondiale a pezzi"**
Presentazione del libro - Interviene l'autore Marco Orioles

ORARI APERTURA MOSTRA **Venerdì** 16.00 / 20.00 _ **Sabato** 9.00 / 12.00 - 15.00 / 20.00 _ **Domenica** 9.00 / 12.00
APERTURA SPECIALE **25 Aprile** 9.00 / 12.00

IL FRIULI

il FRIULI

Inaugurazione_GIOVEDÌ 18 APRILE_ore 18.00

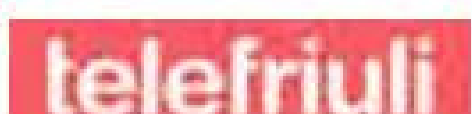
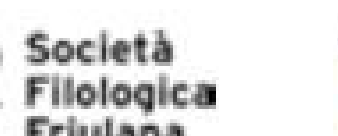
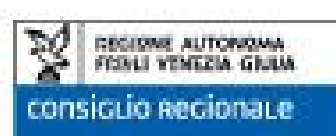
dal **18_aprile**
al **19_maggio 2019**

con il patrocinio di

UDINE MUSEI

Societât Filologjiche Furlane — Società Filologica Friulana

con il sostegno di

mediafriuli telefriuli telefriuli.it il FRIULI il FRIULI.it UDINESEBLOG EURONEWS PUBBLICITÀ

DESPAR PREMIA i suoi protagonisti

UDINE. A fine 2018, i collaboratori di Despar in Friuli-Venezia Giulia hanno raggiunto quota 1.979, con un incremento del 2,5% rispetto all'anno precedente: "Siamo un'azienda che cresce e genera lavoro", ha spiegato Fabrizio Cicero Santalena, coordinatore Despar per la regione, "ma non ci interessa soltanto l'aspetto 'quantitativo': noi vogliamo valorizzare le nostre persone, con le loro storie professionali e personali". È per questo che giovedì 4 aprile l'azienda ha premiato e festeggiato ben 267 collaboratrici e collaboratori del Friuli e della Venezia Giulia che hanno raggiunto i 15, 20, 25, 30, 35 e 40 anni di anzianità di servizio, oppure sono andati in pensione durante lo scorso anno. L'evento si è svolto presso l'ex chiesa di San Francesco, che già nel 2017 aveva ospitato la manifestazione "Despar Festival" con cui Aspiag Service (che rappresenta il marchio con l'abete nel Triveneto e in Emilia Romagna) si era raccontata pubblicamente a partire dai propri valori. Oltre ai festeggiati, la serata ha visto la partecipazione del Cda dell'azienda, e di tutto lo staff dirigenziale e manageriale friulano e giuliano. Il tema della serata era Revival Anni '90, e lo storico edificio è stato illuminato e allestito di conseguenza, con la musica di quegli anni a fare da colonna sonora.

DI MAIO beve friulano

Al Vinitaly di Verona lo stand della Cantina produttori Cormons ha ospitato il vice premier **Luigi Di Maio** che ha brindato con il Vino della Solidarietà assieme al presidente **Filippo Bregant**, al direttore **Alessandro Dal Zovo** e a **Mario Brancati**, in rappresentanza dell'Anffas di Gorizia.

COMPLEANNO VIP

Beppe Lentini

Tanti auguri al rocker udinese, che giovedì 18 compie 76 anni. In attività da quasi 60 anni, è un'icona della musica regionale, e non solo. 'La mia vita per il rock & roll' è il titolo della sua biografia, piena di passione per un genere che continua a proporre con la 'backing band' dei figli, i Great Balls of Fire.

Palinsesto

telefriuli

DAL 12 AL 18 APRILE

IL CAMPANILE

Il conduttore Daniele Paroni

Doppio appuntamento

Doppio appuntamento con il Campanile della Domenica. Infatti, il 14 aprile al mattino, dalle 11.30, le telecamere della popolare trasmissione si accenderanno in diretta da Campolessi di Gemona dove il conduttore **Daniele Paroni** racconterà la Sagra di San Marco. Nel pomeriggio dalle 17, invece, **Sara Ramani** sarà in collegamento da piazza della Vittoria a Cordenons dove è in programma il Salotto dell'asparago.
Domenica 14 aprile, 11.30 e 17.00

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

BIANCONERO
Tutti i lunedì, 21.00
Condotto da
Francesca Spangaro

FRIÛLECONOMY
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Massimo De Liva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

EDICOLA FRIULI
Tutti i venerdì, 18.45
A cura di Marta Rizzi
e Tiziano Campigotto

VENERDÌ 12

7.00 Ore 7
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.00 Telefruts
17.45 Maman
19.00 Tg
19.30 Meteoweekend
20.00 Tg Studenti
20.15 SentieriNatura
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo sapevo!

SABATO 13

7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo News
8.00 Edicola Friuli
13.00 L'uomo delle stelle
16.00 Telefruts
17.30 Aspettando Poltronissima
18.00 Poltronissima
20.00 Mix zone
21.15 Tg
21.45 Tg Studenti
21.30 Effemotori

DOMENICA 14

7.00 Maman
8.30 Peraule de domenie
10.15 Incantesimi delle terre friulane
11.30 Campanile della domenica da Campolessi
12.45 Cuciniamo con… El Beker
16.15 Speciale Pordenone in goal 1ª parte
17.00 Il Campanile della domenica da Cordenons
18.15 Speciale Pordenone in goal 2ª parte
19.00 Tg
20.55 Replay
22.30 Focus Ceghedaccio

LUNEDÌ 15

7.00 Ore 7
12.15 Cuciniamo con… El Beker
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
17.45 Telefruts
18.45 In viaggio con l'esperto
19.00 Tg – Meteo
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero

MARTEDÌ 16

7.00 Ore 7
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruts
19.00 Telegiornale
19.15 Pordenone in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo scrigno
22.30 Effemotori

MERCOLEDÌ 17

7.00 Ore 7
12.15 Cuciniamo con… El Beker
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family casa
16.00 Telefruts
18.00 TG
18.30 Aspettando Poltronissima
19.00 Poltronissima
21.00 Mix zone
22.15 Tg Pordenone
22.30 Community Fvg
23.00 Roma Incontra

GIOVEDÌ 18

7.00 Ore 7
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute
16.00 Telefruts
19.00 Tg – Meteo
19.45 Screenshot
20.15 Effemotori
20.45 Tg Pordenone
21.00 Friuleconomy
22.15 A tutto campo il meglio
22.45 L'uomo delle stelle

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

SENTIERINATURA

Il Canin visto dai piani

Malghe e panorami

Uno dei luoghi più conosciuti dagli escursionisti sono i Piani del Montasio. La zona è frequentata e apprezzata per l'alpeggio dei bovini fin dai tempi passati. La passeggiata ad anello lungo le malghe è adatta a tutte le stagioni, anche nella veste ammantata di neve, che rende ancora più affascinante il già splendido ambiente alpino. A parlarci di flora, di zootecnia e della fauna selvatica è il faunista **Matteo De Luca**.
Venerdì 12 aprile, 20.15

LO SAPEVO!

La conduttrice Alexis Sabot

Storie e curiosità da Palazzolo dello Stella

Il quiz Lo Sapevo!, condotto da **Alexis Sabot**, è entrato nel vivo dei quarti di finale. Venerdì 12 aprile si sfideranno le squadre delle Pro Loco di Sequals e di Monfalcone, mentre nella puntata successiva, il 19 aprile, saranno quelle di Attimis e di Lignano (quest'ultima ripescata) a tentare di strappare un biglietto per le semifinali. Come sempre anche il pubblico può partecipare da casa.
Venerdì 12 aprile, 21.00

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

IDEIS PE LETURE

L. Cuccio, "Cjâr Siôr Surisin", La Grame Edizions, 2011.

LIS AVENTURIS DI VIGJI E LUMI

CJÂR DIARI,
vuê o soi lât cun Daria a cjatâ une sô amie che e à non Manuela.
Nus spietave cu la muse di ridi e nus à **fats** sentâ suntun **sofà** comut intal tinel. No mi pareve vere: stâ sentâts suntun sofà di lus, une robe che mi è stade simpri improibide a cjase mê!
A colp, alc al **è rivât** lizêr, de cusine, fin aes mês narilis.
Curiôs come che o soi, o ai fat cuatri pas e o ai capît subit! Sul fûc e jere une fersorie grandone cun dentri puar e luianie.

In curt o varessin mangjât alc di lecâsi i lavris! Li dentri, però, nol jere dome **nasebon** di mangjative.
Un **altri** profum al **riva**ve fuart sot dal gno nasut: odôr di gjats! Distirâts come doi inamorâts, un gjat e une gjate si **stre**nzevin a **fuart** cun tant **ardôr.**
Joi! Ce biel che al sarès se ancje jo o podès condividi il stes afiet cuntune altre biele besteute!
Bussadis,
il to Vigji

NASEBON
BON ODÔR DELICÂT E INTENS DI ALC DI GNÛF E DI FRESC

ZÛCS

Coleghe lis narilis al animâl just.

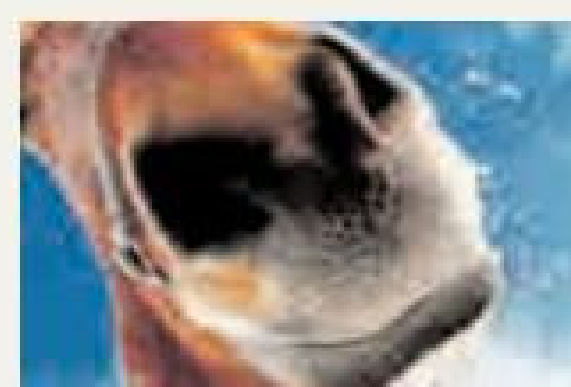
1

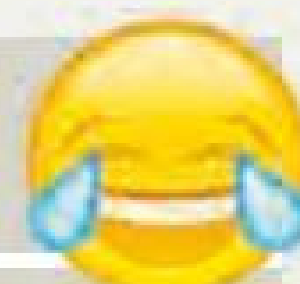
A

2

B

3

C

4

D

LU SAVEVISO CHE...?

L'odorât dai gjats al è un sens une vore disvilupât, plui sensibil di chel dai oms, ma mancul di chel dai cjans. Al à une capacitât olfative cuatuardis voltis plui potente di chê umane.

Pagjine curade di Daria Miani e dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF

13 aprile 2019
ore 20.30
la Compagnia Teatrale di Sutrio presenta:
GLI EMIGRANTI SMEMORATI
commedia in 3 atti più un epilogo di Giuseppe Laccania, regia di Giuseppe Laccania.

27 aprile 2019
ore 20.30
la Compagnia Teatrâl "Agnui di Spere" di Codroip presenta:
TIERE, METADIARIS, CONTS E MALINTINDIMENTS
di Dario Paolo D'Antoni, regia di Claudio Mazzolini.

04 maggio 2019
ore 20.30
Il Gruppo Teatrale "Gli Amici di Malaso" presenta:
LA MAGHE DI FELTRON
commedia in 3 atti, scritto e diretto da Primo Degano.

PIENI DI RISORSE.
"Sono in CDA da 24 anni
e ogni giorno trasportiamo
dai nostri clienti l'armonia
che respiriamo in azienda".
Marcello Galassi,
Installatore CDA.
GESTIONE
DISTRIBUTORI
In CDA, il rapporto con le persone è fondamentale, sia internamente che esternamente.
Ci piace dire che siamo 'pieni di risorse' proprio perché il capitale umano è ampiamente valorizzato
e l'armonia che si respira in azienda viene trasportata ai nostri clienti. Certo, siamo facilitati da un territorio
come quello friulano, ricco di persone di cuore, ma certe scene, anche dopo tanti anni, ci stupiscono ancora.
Pensate che in certi uffici, la mattina, ci aspettano per bere il caffè tutti assieme.
CDA da sempre è mossa da questo spirito: più che un posto di lavoro è una grande famiglia.
SEGUICI SU
C.D.A. di Cattelan srl - via degli Artigiani, 3 - 33030 Flumignano - Talmassons (UD)
Tel. 0432 766853 - Fax 0432 765863 - www.cda.it - info@cda.it
Cda
Una scelta naturale
Photo by Tassotto&Max www.tassottoemax.it